

Anno XIII

Supplemento al n. 107 del 14 maggio 2011

Sommario

### **affari istituzionali**

attività istituzionali: a palazzo donini riunione del comitato promotore umbro per Perugia e Assisi capitale europea della cultura 2019

presidente regione riceve classi istituto capitini

presidente regione umbria riceve studenti capitini

appalti: portavoce presidente regione a consiglieri modena e nevi, "nessuna risposta a interrogazione priva di oggetto"

"violenza vissuta e assistita": il 13 e 14 maggio iniziativa a perugia

violenza contro donne, presidente cpo a convegno: in umbria problema diffuso che va emergendo, costruire rete servizi

### **agricoltura e foreste**

ocm vino; a tavolo verde presentato bando per promozione su mercato paesi terzi

### **ambiente**

rischio idrogeologico: accordo di programma tra regione umbria e ministero ambiente, al via subito lavori per 18 mln euro

assessore regionale ambiente inaugura ad amelia fontana acqua pubblica gasata

### **caccia e pesca**

assessore regionale riunisce consulta su proposta calendario venatorio

"capetav": venerdì 13 maggio presentazione seconda edizione

caccia, in consulta regionale prosegue confronto su proposta calendario venatorio 2011-2012

"capetav 2011": ad umbriafiere la mostra della caccia, pesca e tempo libero dal 20 al 22 maggio

## **casa**

piano casa del governo: "è un altro condono" secondo l'assessore regionale alla casa

## **cooperazione internazionale**

rivoluzioni in medio oriente, lunedì 9 maggio incontro dibattito a Perugia

## **cultura**

fotografia: "in cammino", a san pellegrino mostra campodifiori e bauer su "via de la plata" per santiago de compostela

umbria jazz 2011, presidente regione umbria: budget inalterato, gravissimo errore tagliare risorse come ha fatto governo

celebrazioni 150 anni unità d'italia: a perugia tre "giovedì italiani" con vittorio sermonti

salone libro torino: in stand regione trenta editori umbri; tre incontri per celebrare 150 anni unità d'italia

## **economia**

vertenza merloni: assessore regionale incontra sindacati; necessaria maggiore presenza del governo

confidi: g.r. approva il regolamento e mette a disposizione un milione e mezzo di euro. "criteri comuni per dare sostegno alle imprese umbre" afferma l'assessore regionale allo sviluppo economico

thyssen krupp, presidente e assessore regione umbria: gruppo informi istituzioni su scorporo inox

## **edilizia**

barriere architettoniche: ammonta a circa 9 milioni e mezzo fabbisogno regionale per abbattimento

giunta regionale stanZIA 385 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati

"perugia green days", assessore regionale: politiche umbria per "vivere sostenibile"

## **emigrazione**

convocato consiglio regionale dell'emigrazione: tavola rotonda martedì 10 maggio a palazzo donini

consiglio regionale emigrazione: da presidente "cre" le proposte di intervento per il 2011

150° unità d'italia: presidente consiglio emigrazione a losanna

### **infrastrutture**

piastra logistica terni-narni: giunta regionale anticipa oltre 10 "mln" di euro per accelerare realizzazione

### **lavori pubblici**

decreto sullo sviluppo: sale ad un milione la soglia per gli appalti senza gara? contrarietà dell'assessore regionale alle opere pubbliche

### **politiche sociali**

inaugurata "casa concer" a passignano. vicepresidente regione umbria, "risposta in più a vulnerabilità sociale"

conferenza unificata regioni province: vicepresidente regione umbria, "espressa preoccupazione per mancati finanziamenti"

vicepresidente regione umbria presenta azioni a sostegno politiche famiglia

volontariato: martedì 17 maggio conferenza stampa a perugia

### **protezione civile**

giunta regionale: approvato il programma di prevenzione del rischio sismico. "malgrado la ristrettezza dei fondi, l'umbria resta all'avanguardia" afferma l'assessore regionale

### **pubblica amministrazione**

scuola umbra di amministrazione pubblica: lunedì avvio 14/ma edizione corso operatori locali per l'euro-progettazione

### **sanità**

chirurgia, presidente regione umbria a congresso italo-russo: scambio esperienze fondamentale per ricerca scientifica

sabato 7 maggio a perugia convegno su reumatologia in umbria e toscana

inaugurazione nuovo servizio psichiatrico: presidente regione "vera e propria riorganizzazione all'altezza della tradizione umbra nella cura del disagio mentale"

lunedì 16 maggio a pantalla conferenza-stampa presentazione nuovo ospedale media valle del tevere

### **sicurezza**

sicurezza stradale, campagna onu; assessore regionale: umbria rafforza impegno per ridurre incidenti e vittime

mobilità e sicurezza stradale: martedì 17 maggio firma accordo tra regione e aci umbria

### **sport**

gubbio calcio in serie b: messaggio dell'assessore regionale allo sport a presidente e sindaco di gubbio

campo calcio prepo; da regione umbria pieno rispetto delle procedure

### **urbanistica**

centri storici: giovedì 5 maggio ad acquasparta convegno su attuazione quadri strategici valorizzazione

convegno ad acquasparta: "rivitalizzazione dei centri storici essenziale per lo sviluppo dell'umbria"

convegno ad acquasparta, presidente regione umbria: proposta coordinata e partecipata per centri storici

riqualificazione urbana: siglato accordo programma per attuazione "puc2" gubbio

### **viabilità**

da g.r. al via convenzione per chiusura passaggio a livello su s.s. pievaiola in località centova

pedaggio perugia-bettolle: regione umbria precisa che "al momento non può essere introdotto"

### **affari istituzionali**

attività istituzionali: a palazzo donini riunione del comitato promotore umbro per Perugia e Assisi capitale europea della cultura 2019

Perugia, 4 mag. 011 - "Competere per l'acquisizione del titolo di Capitale Europea della Cultura consentirebbe, non solo a Perugia e Assisi, ma all'Umbria tutta, di proiettarsi in una dimensione europea, con benefici sociali, culturali ed economici". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria in occasione dell'insediamento ufficiale del Comitato promotore umbro per Perugia e Assisi Capitale Europea della Cultura 2019.

All'incontro che si è svolto a Perugia nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini su iniziativa della presidente della Regione Umbria, sono intervenuti l'assessore regionale alla cultura, che seguirà per la Regione Umbria l'attività del Comitato, i rappresentanti delle Province di Terni e Perugia e dei

Comuni con una popolazione superiore a 15 mila abitanti, tra cui i Comuni di Perugia e Assisi rappresentati dai loro sindaci.

"In seguito ad una decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 24 ottobre 2006 è stata istituita un'azione comunitaria a favore della manifestazione 'Capitale Europea della Cultura' per gli anni dal 2007 al 2019, con lo scopo di valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee e di contribuire a migliorare la comprensione reciproca tra cittadini delle nazioni d'Europa - ha detto la presidente - Il prestigioso titolo verrà assegnato non tanto sulla base del pur importante patrimonio artistico e culturale, quanto piuttosto per la capacità di elaborare un progetto strategico di lunga durata. Per questo i fattori chiave del successo saranno il coinvolgimento del territorio, la costruzione di partnership e l'elaborazione di politiche culturali volte alla promozione di scambi con il resto d'Europa, il tutto guidato da una volontà politica forte. Il successo della candidatura - ha proseguito - determinerebbe un sensibile miglioramento delle infrastrutture culturali e di comunicazione, lo sviluppo di nuova imprenditorialità legata alla creatività, alla cultura ed alle nuove tecnologie, nonché un decisivo avanzamento dell'immagine internazionale dell'Umbria".

Le città candidate al titolo - è stato precisato - hanno la possibilità di associare al loro programma un territorio regionale "un'occasione questa - ha detto l'assessore regionale alla cultura per proporre il 'Sistema Umbria' a Capitale Europea della Cultura 2019 attraverso il sostegno della candidatura congiunta di Perugia in quanto capoluogo di regione, e di Assisi in quanto città più rappresentativa".

Durante l'incontro, i sindaci di Perugia e Assisi hanno ricordato i contenuti essenziali del "Manifesto" per la candidatura delle due città che, "superando gli antichi campanilismi e pur essendo incentrata sulle peculiarità evidenti di un territorio, intende costruire nuove sinergie e punti di forza comuni tra i diversi attori e le tante realtà".

#### **presidente regione riceve classi istituto capitini**

Perugia, 7 mag. 011 - La presidente della Regione Umbria, e l'assessore regionale all'Istruzione riceveranno lunedì 10 maggio alle ore 11,30, a Palazzo Donini, a Perugia, tre classi dell'Istituto scolastico perugino "Aldo Capitini", che saranno accompagnate dal professor Bruno Di Pilla. Nel corso dell'incontro con gli studenti sarà consegnato alle tre classi una copia dell'"Atlante delle guerre". L'Atlante, alla sua seconda edizione, fotografa tutti i conflitti in atto nei diversi Paesi del mondo. Alla cerimonia di consegna prenderà parte anche Flavio Lotti, della Tavola della Pace, che ha firmato la prefazione del volume. L'iniziativa rientra nell'ambito delle celebrazioni che Regione Umbria e Tavola della Pace stanno organizzando in occasione del cinquantenario della prima marcia della pace Perugia-Assisi, voluta dal filosofo pacifista Aldo Capitini. Una copia

dell'Atlante sarà inviata a tutti gli istituti scolastici superiori della regione.

### **presidente regione umbria riceve studenti capitini**

Perugia, 9 mag. 011 - "Sarà per voi un importantissimo strumento di studio per conoscere le tante guerre che oggi affliggono le popolazioni di molti Paesi del mondo e che spesso vengono dimenticate, se non addirittura ignorate". E' quanto ha detto la presidente della Regione Umbria, consegnando questa mattina una copia della seconda edizione dell'Atlante delle guerre" agli studenti di tre classi dell'istituto tecnico perugino "Aldo Capitini", che sono stati ricevuti a Palazzo Donini, accompagnati dal professor Bruno Di Pilla. Alla consegna del volume hanno partecipato anche la vice presidente della Regione Umbria, e Flavio Lotti, della Tavola della pace che ha curato la prefazione del volume. Pensata come un vero e proprio atlante, la seconda edizione del libro rappresenta un annuario aggiornato dei conflitti in atto sul Pianeta per avere un'informazione completa e approfondita. L'intento è quello di spiegare le ragioni di tutte le guerre in corso, far capire perché si combatte e chi sono gli attori. La pubblicazione è stata realizzata dall'Associazione Culturale 46° Parallelo, composta da numerosi corrispondenti di guerra e professionisti dell'informazione.

Una copia dell'atlante - ha annunciato la vice presidente della Regione - sarà inviata a tutte le biblioteche degli istituti superiori dell'Umbria: "È questa - ha detto - una delle iniziative che abbiamo deciso per celebrare i cinquanta anni della prima marcia per la pace Perugia-Assisi".

"Il vostro istituto - ha affermato Flavio Lotti - porta il nome del grande filosofo pacifista perugino, appunto Aldo Capitini, che volle quella prima marcia Perugia-Assisi quale segno concreto di impegno pacifista contro tutte le guerre. Da allora - ha aggiunto Lotti - la strada che da Perugia conduce alla Rocca di Assisi è divenuta luogo simbolo per centinaia di migliaia di persone nella loro lotta per la pace".

"Nei Paesi e nelle regioni del mondo dove sono in atto i conflitti armati - ha affermato la presidente - vengono negati i più elementari diritti umani con gravi sofferenze per le popolazioni coinvolte. Sono soprattutto i bambini, i giovani, i ragazzi e le ragazze che soffrono nella presente condizione che dovranno affrontare i cambiamenti fondamentali nelle società in cui vivono. Conoscerli, vederli, leggerli sono passaggi necessari per aiutare voi ragazzi ad avere una consapevolezza maggiore su ciò che ci accade per poterlo capire e quindi cambiare. Gli insegnamenti scolastici, come la promozione e la tutela dei diritti umani inalienabili e dei bambini, così come l'educazione alla pace, alla solidarietà, alla multiculturalità trovano, attraverso questo volume, un significato reale e concreto".

Nel ricordare come la Regione Umbria ha scelto di inserire nella sua "carta statutaria" un preciso articolo (il 4) con il quale si afferma esplicitamente che l'Umbria intende perseguire la pace cooperando ad ogni livello istituzionale affinché ciò sia

possibile, la presidente della Regione ha concluso affermando che "non ci stancheremo mai di sensibilizzare le future generazioni, far crescere in loro una coscienza individuale e collettiva per la costruzione di una società basata su altri valori: la solidarietà, la collaborazione, la pace".

**appalti: portavoce presidente regione a consiglieri modena e nevi, "nessuna risposta a interrogazione priva di oggetto"**

Perugia, 9 mag. 011 - "Francamente penso che non vi sia nulla da rispondere ai consiglieri Modena e Nevi perché manca proprio l'oggetto dell'interrogazione". E' il commento del portavoce della presidente della Regione Umbria, Franco Arcuti, all'annuncio da parte del portavoce di Pdl e Lega Nord in consiglio regionale, Fiammetta Modena e del capogruppo Pdl, Raffaele Nevi, di una loro interrogazione su eventuali collegamenti tra l'Umbria e l'inchiesta romana sugli appalti.

"Non vi è alcun fatto, o atto, che riguardi la presidente e l'amministrazione regionale - ha precisato Arcuti - né supposti ed eventuali collegamenti tra inchieste della magistratura romana e la Regione. Se poi si presentano interrogazioni per inserirsi, come si dice in gergo giornalistico, su un 'filone caldo' per assicurarsi qualche riga sui giornali, beh questa è un'altra storia".

**"violenza vissuta e assistita": il 13 e 14 maggio iniziativa a perugia**

Perugia, 10 mag. 011 - "Violenza vissuta e assistita: conflitti familiari, violenza domestica e stalking" è il tema del convegno che, promosso dalla Camera minorile di Perugia e dalla Camera Penale di Perugia, in collaborazione con il Centro pari opportunità della Regione Umbria, si terrà venerdì 13 e sabato 14 maggio (a partire dalle ore 9.00) nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia. L'iniziativa si articola in tre sessioni.

Il 13 maggio (ore 9,00-13,00) è prevista la prima sessione a cura della Camera minorile di Perugia su "conflitti e violenza familiare", moderatrice Giuliana Astarita, presidente della Camera minorile di Perugia, intervverranno Roberta Luberti, medico psicoterapeuta già presidente del coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (cismai) su "violenza assistita: caratteristiche del fenomeno e conseguenze", Massimiliano Arena, direttore scientifico della rivista "Diritto minorile" e presidente Camera minorile di Capitanata, su "crisi familiare: la sottrazione non consensuale dei figli sul territorio nazionale, comunitario ed extra comunitario", Sergio Matteini Chiari, presidente del tribunale per i minorenni di Perugia, su "L'ascolto del minore nei procedimenti civili che lo riguardano". Nel pomeriggio (ore 14,30-19,00) si terrà la seconda sessione a cura della Camera penale di Perugia su "Aspetti sostanziali e processuali dello stalking e dei delitti contro l'assistenza familiare", moderatore Giuseppe Innamorati, consigliere della Camera penale di Perugia, relatori: Francesco Gatti, Segretario della Camera penale di Perugia, su "I delitti

contro l'assistenza familiare", Maria Cristina Ciace, consigliere della Camera penale di Perugia, su "Il delitto di atti persecutori", Giuseppina Arcella, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Perugia, su "Minore vittima di violenza e minore autore di violenza", Alessia Tavarnesi, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, su "Metodi di indagine nei delitti di atti persecutori".

Sabato 14 maggio (ore 9,00-12,30) si terrà la terza sessione, a cura del Centro pari opportunità della Regione Umbria su "Prevenzione e contrasto della violenza di genere: l'esperienza del telefono donna del Centro pari opportunità della Regione Umbria", moderatrice Daniela Albanesi, presidente del Centro pari opportunità della Regione Umbria, relatrici: Teresa Bruno, psicologa-psicoterapeuta associazione "artemisia" - responsabile settore donna, su "Violenza domestica e stalking: impatto sulle vittime", Paola Morioni, psicologa - consulente del telefono donna già componente del consiglio dell'Ordine degli psicologi dell'Umbria e Vania Molini, consulente legale del telefono donna, su "Percorsi di uscita dalla violenza: buone pratiche e nodi critici anche attraverso storie di donne".

**violenza contro donne, presidente cpo a convegno: in umbria problema diffuso che va emergendo, costruire rete servizi**

Perugia, 14 mag. 011 - "La sfida che ci poniamo è quella di costruire un sistema di servizi che, nella differenziazione delle competenze, assuma la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne come obiettivo prioritario e come azione strutturata, utilizzando protocolli di lavoro condivisi". Lo ha sottolineato la presidente del Centro pari opportunità ("Cpo") della Regione Umbria, Daniela Albanesi, aprendo i lavori della sessione conclusiva del convegno su "Violenza vissuta e assistita", promosso dalla Camera minorile e dalla Camera penale di Perugia in collaborazione con il "Cpo".

"Come Centro pari opportunità - ha ricordato - abbiamo contribuito, con convinzione e soddisfazione, a organizzare questa importante iniziativa che mette a confronto e in relazione percorsi di lavoro e professionalità che agiscono e interagiscono per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori, soprattutto in ambito familiare".

Anche in Umbria, in linea con i dati nazionali ed europei, il problema della violenza nei confronti delle donne rappresenta un fenomeno di "vaste dimensioni e che va progressivamente emergendo". Illustrando l'esperienza più che ventennale del "Telefono Donna" del "Cpo", "l'unico servizio pubblico specializzato nella nostra regione ad affrontare quotidianamente il fenomeno della violenza e dei maltrattamenti contro le donne e i loro figli minori che vi assistono", Daniela Albanesi ha fornito alcuni dati significativi.

"Sono quasi 7mila le donne che, dal 1989 ad oggi, si sono rivolte al nostro Servizio, che opera a livello regionale attraverso le due sedi di Perugia e Terni e la linea verde 800861126, collegata al numero nazionale 1522 - ha detto -. E si tratta, nella gran

parte dei casi, circa l'89 per cento del totale, di violenza in ambito familiare,. Ogni anno - ha aggiunto - il loro numero va crescendo: si è passati dalle 318 del 2008 a 413 nel 2009 e alle 433 del 2010. Da gennaio al 12 maggio di quest'anno sono già 234 le donne che hanno trovato il coraggio di denunciare le violenze subite e si avvalgono del nostro aiuto e della nostra assistenza". Nel corso del convegno, è stata proiettata anche la videotestimonianza di una giovane che si è rivolta al Telefono Donna e ha voluto raccontare la sua esperienza. "L'attenzione nei confronti della violenza contro le donne e delle problematiche che ne derivano - ha detto la presidente del "Cpo" - si è notevolmente rafforzata in questi ultimi anni, ma permane una sostanziale debolezza delle risposte che vanno costruite per un'efficace attività di prevenzione e contrasto del fenomeno".

"Contrastare la violenza - ha ribadito - ci impegna ad operare nell'ottica di un sistema integrato di servizi che garantiscano accoglienza, sostegno e prestazioni qualificate alle donne e loro figli minori, rendendo operativi protocolli di intervento che valorizzano competenze e professionalità, a partire dalle risorse esistenti e dalle esperienze che si sono affermate negli anni come punti di riferimento e luoghi al servizio delle donne".

In Umbria non si parte da zero. "Il Centro pari opportunità opera ormai da tempo nella direzione di costruire una rete regionale antiviolenza. Attraverso il Telefono Donna - ha rilevato Daniela Albanesi - abbiamo lavorato negli anni per costruire presidi e servizi dedicati e qualificati nella gestione dei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza e per ampliare la rete delle collaborazioni e delle interazioni operative tra servizi e Istituzioni". Sono stati sottoscritti numerosi protocolli d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, l'accoglienza delle donne maltrattate e l'eventuale successivo inserimento in strutture protette per allontanare loro e i figli minori dalle situazioni di violenza e pericolo, per facilitarne l'inserimento sociale e lavorativo.

"Abbiamo pure operato - ha sottolineato - per affermare l'esigenza anche tra l'opinione pubblica che la battaglia contro la violenza sulle donne è una scelta di civiltà a cui nessuno può sottrarsi e una sfida da vincere insieme".

"Se molto in questi anni è stato fatto, il presente ci chiede di attestarci su una frontiera ancora più avanzata. È di fondamentale importanza - ha detto la presidente del "Cpo" - che insieme al lavoro di servizi specializzati, come il Telefono Donna, agiscano, con personale dedicato e tramite protocolli condivisi, anche gli altri presidi e servizi che a vario titolo vengono in contatto con le problematiche connesse alla violenza contro le donne e loro figli minori. Altrimenti - ha concluso - si rischia che, proprio all'interno della rete dei servizi, si creino ostacoli al riconoscimento della violenza e alla realizzazione dei percorsi per uscirne, tutelando e proteggendo in primo luogo le vittime. Ed è a questo progetto che stiamo lavorando come Centro".

## **agricoltura e foreste**

### **ocm vino; a tavolo verde presentato bando per promozione su mercato paesi terzi**

Perugia, 11 mag. 011 - Modalità e criteri del bando per la presentazione di progetti per la promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM vino, campagna 2011-2012, sono stati illustrati stamani dall'assessore regionale all'agricoltura al "Tavolo Verde", convocato in Regione. La quota assegnata alla Regione Umbria per finanziare i progetti ammonta ad oltre un milione 111 mila euro, a cui dovrebbero aggiungersi altrettante risorse da parte dei privati, per un pacchetto complessivo di aiuti superiore ai 2 milioni 200 mila euro.

Il bando - ha detto l'assessore all'agricoltura ai rappresentanti delle organizzazioni del comparto - può essere un'occasione per fare un salto di qualità nella promozione del vino umbro. Le difficoltà economiche che sconta il settore anche a seguito dei tagli operati dal Governo devono spingerci a migliorare misure e modalità di sostegno. Occorre lavorare su progetti di alta qualità, capaci di aggregare i diversi soggetti interessati, di muoversi in maniera integrata, senza disperdere risorse ed energie. I progetti e le proposte che vanno in questa direzione - secondo l'assessore - hanno maggiori possibilità di pesare nel riposizionamento del settore vitivinicolo umbro sui mercati e di accrescerne la penetrazione. L'inaspettata anticipazione della scadenza del bando al 10 giugno, data in cui devono "fisicamente" pervenire le domande in Regione o al Ministero delle politiche agricole, certo non facilita il lavoro da compiere. Insieme alle altre Regioni - ha concluso l'assessore - valuteremo se chiedere al Ministro alle politiche agricole nel prossimo incontro del 19 maggio a Roma una proroga, come accaduto già per la scorsa annualità. Intanto la Regione è impegnata rispettare in pieno la scadenza finora fissata.

Beneficiari delle risorse sono i Consorzi di tutela, le loro associazioni e federazioni, i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati. Rispetto al bando dello scorso anno la Regione ha introdotto alcune novità che dovrebbero meglio rispondere alla strategia di promozione del settore, con particolare riferimento all'individuazione di opportuni criteri di selezione orientati anche in funzione delle presenze sui diversi mercati. Infatti, relativamente alla valutazione delle domande, fino a 20 punti verranno assegnati ai progetti che hanno un impatto prevedibile in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti, anche in considerazione dell'entità quantitativa e qualitativa proposta. Con ciò si intende stimolare la presentazione di progetti più rilevanti concentrati su specifici mercati.

Altra novità rispetto all'annualità 2010 è rappresentata dall'ingresso fra i possibili attuatori delle azioni proposte dei soggetti pubblici, accanto ai privati ed ai Consorzi di tutela riconosciuti.

La promozione riguarda tutte le categorie di vini umbri a denominazione di origine protetta e ad indicazione geografica, secondo le caratteristiche dei vini previste dalla normativa comunitaria e nazionale. I vini sono ammessi alle misure promozionali a condizione che siano destinati al consumo umano diretto. Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini DOCG, DOC, IGT è indicata l'origine dei vini.

Tra le azioni ammissibili, da attuare anche singolarmente, in uno o più Paesi terzi, la promozione e pubblicità che, tra l'altro, mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare e il rispetto dell'ambiente, la partecipazione a manifestazioni e fiere di importanza internazionale, campagne di informazione e promozione, altri strumenti di comunicazione, da internet a degustazioni guidate.

Il bando, che ha carattere integrativo rispetto alle disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali N.4123/2010 e 6442/2011, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sarà disponibile già nei prossimi giorni nel sito della Regione Umbria nella Sezione "Bandi" e nelle pagine dedicate all'Agricoltura.

## **ambiente**

### **rischio idrogeologico: accordo di programma tra regione umbria e ministero ambiente, al via subito lavori per 18 mln euro**

Perugia, 3 mag. 011 - Mitigare il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza cittadini e territorio regionale. È quanto si prefigge di realizzare l'Accordo di programma sottoscritto da Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente, la cui realizzazione è stata affidata - come prevede la legge - a un commissario "ad acta", il prefetto Vincenzo Santoro. L'accordo, ed i primi interventi che saranno realizzati nell'immediato in Umbria, per un importo complessivo di quasi 18 milioni di euro (il programma completo prevede investimenti per 48 milioni di euro), sono stati illustrati questa mattina dalla presidente della Regione Umbria, presente l'Assessore regionale alle Infrastrutture e all'Ambiente, lo stesso Commissario Vincenzo Santoro.

"L'Umbria è una regione in cui il rischio idrogeologico è particolarmente elevato e grazie a questa intesa - ha detto la Presidente - potremo effettuare un complesso di interventi che saranno in grado di mettere in sicurezza le zone in cui più alto è il coefficiente di rischio, garantendo così maggior sicurezza innanzitutto alle popolazioni".

La Presidente ha voluto sottolineare come tutto il programma di interventi sia stato definito d'intesa con le amministrazioni locali che in questi anni hanno via via segnalato all'amministrazione regionale specifiche situazioni di rischio.

L'Assessore regionale, a tale riguardo, ha ribadito come "i primi otto interventi che potranno essere effettuati sin da subito sono quelli il cui livello di rischio e criticità è il più alto. L'intero programma da realizzare - ha aggiunto - discende dallo stesso Piano del rischio idrogeologico dell'Umbria che, in maniera rigorosa, ha individuato tutti gli interventi da effettuare". L'Assessore ha rilevato come il complesso dei lavori che presto

partiranno rappresenti anche una "boccata d'ossigeno per le imprese umbre che saranno chiamate a realizzare le opere".

Il prefetto Santoro ha sottolineato come la sua azione di Commissario non sarà in sostituzione del ruolo delle amministrazioni pubbliche locali, bensì le coadiuverà affinché, grazie alla contabilità speciale ed alle procedure semplificate affidate alla gestione commissariale, gli interventi potranno essere effettuati nel rispetto dei tempi stabiliti.

"Ovviamente - ha aggiunto il Prefetto - si tratta di interventi che hanno il primario compito di mitigare il rischio idrogeologico là dove è più critico, non certo eliminarlo del tutto. Per questo occorrerebbero risorse ingentissime che al momento non vi sono. Effettuati questi interventi, resterà in capo alle amministrazioni locali il compito di provvedere alla normale manutenzione affinché le opere di consolidamento possano nel tempo continuare a garantire maggiore sicurezza".

**La scheda.** Sono otto gli interventi prioritari, su un totale di diciannove individuati dalla Regione Umbria, che potranno già aver inizio in attuazione dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idrogeologico siglato nel novembre scorso con il Ministero dell'Ambiente. Riguardano il terzo stralcio dell'intervento di messa in sicurezza della città di Terni e della zona industriale di Terni-Narni, con la realizzazione di nuove arginature sul fiume Nera (circa 4 milioni di euro, interamente finanziati dalla Regione Umbria), la messa in sicurezza del bacino del torrente Tresa nel territorio di Città della Pieve (circa 5 milioni di euro, di cui oltre 3 milioni con fondi regionali) e della zona industriale della Paciana e abitati nei comuni di Foligno e Spello (quasi un milione di euro, finanziato dalla Regione). Con fondi del Ministero dell'Ambiente saranno effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui bacini del fiume Tevere e del lago Trasimeno (per quasi 2 milioni e 700mila euro). Gli stanziamenti ministeriali copriranno i costi delle quattro opere valutate come prioritarie per la mitigazione del rischio di frane: a Civitella del Lago, nel comune di Baschi (1,5 milioni di euro); a Carnaiola di Fabro (1,5 milioni di euro per lavori di consolidamento a presidio delle abitazioni prossime al ciglio della rupe soggetta a crolli); sul Colle di Todi e la Rupe di Orvieto (1 milione di euro); a Ferentillo, per il consolidamento di opere di sostegno nella strada di accesso al paese di Matterella (1 milione di euro).

Complessivamente, l'Accordo di programma prevede la realizzazione di dieci interventi strutturali e azioni di mitigazione per la messa in sicurezza dal rischio di alluvioni e di nove dal rischio di frana, per un totale di oltre 48 milioni di euro la cui copertura finanziaria è assicurata per 24 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente e per la restante parte dalla Regione, a valere su fondi disponibili (oltre 8 milioni di euro che consentiranno l'avvio delle opere o il loro completamento) e sui fondi "Fas" 2007-2013.

Oltre agli otto interventi del primo stralcio, sono in programma lavori su fiumi e torrenti per completare o garantire la messa in

sicurezza di centri abitati, zone industriali e artigianali nei territori di Foligno, Torgiano-Deruta (località Le Fornaci), Todi (Pian San Martino), San Giustino e Orvieto (località Ciconia). Interventi di consolidamento, di risanamento o di ripristino di danni causati da dissesti idrogeologici sono previsti, inoltre, nei territori di Assisi (località Torgiovanetto), Terni (alla Cascata delle Marmore e abitato di Cesi), Orvieto (frazione Sugano), ad Alviano e Cascia (abitato di Roccaporena).

Per velocizzare le procedure degli interventi, in applicazione dell'Accordo e come previsto dalla normativa nazionale, è stato nominato un commissario straordinario delegato. Ad assicurare la corretta ed efficace attuazione dell'intesa, con "la tempestività di azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico" verificate attraverso il monitoraggio attuato con il supporto dell'"Ispra", sarà il "Comitato di indirizzo e controllo" coordinato da un rappresentante del Ministero e costituito da rappresentanti della Regione e del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

L'Accordo ha durata "fino al completamento delle opere".

#### **assessore regionale ambiente inaugura ad amelia fontana acqua pubblica gasata**

Perugia, 5 mag. 011 - "L'inaugurazione in Umbria di un'altra fontana di acqua pubblica gasata, testimonia lo straordinario successo delle altre iniziative già avviate sul territorio regionale e conferma la sensibilità degli umbri ad adottare abitudini che consentono la riduzione dei rifiuti". Lo ha affermato stamani l'assessore regionale all'Ambiente, in occasione della cerimonia di inaugurazione della "Fontana Frizzante", la fontanella di acqua refrigerata, liscia e gasata, aperta al pubblico ad Amelia, in Piazza dei Caduti sul lavoro.

"Grazie alla nuova fontanella da oggi - ha detto l'assessore - anche i cittadini di Amelia, come già avviene in altri 8 città umbre, avranno la possibilità di rifornirsi di acqua potabile portando da casa le proprie bottiglie da ricaricare al costo di 5 centesimi per ogni litro e mezzo di acqua. Un costo simbolico questo, per invitare i cittadini ad un utilizzo consapevole di un bene pubblico".

"L'installazione del nuovo distributore automatico - ha aggiunto l'assessore - rientra nell'ambito degli interventi previsti dal progetto "Percorsi innovativi di riduzione dei rifiuti alla fonte" avviato con le Province, gli ATI, e i Comuni e che si sta concretizzando attraverso la diffusione nelle principali città di sistemi di vendita sfusa che, mediante il riuso di flaconi e bottiglie, permette la contrazione del volume dei rifiuti da imballaggio, che costituisce un terzo del totale di quelli prodotti, di cui, circa il 30 per cento, è dovuto al consumo di acqua e bevande".

L'assessore ha sottolineato che "ad oggi in Umbria le fontanelle di acqua pubblica sono 9 e sono stati erogati 3.899.120 litri di acqua sfusa, con un risparmio di 2.599.411 bottiglie".

I cittadini dell'Umbria hanno l'opportunità di acquistare 'sfuso' oltre l'acqua, anche latte e detersivo: attualmente sono 13 i distributori attivati di detersivo alla spina e 2 quelli di latte crudo.

L'assessore regionale all'Ambiente ha infine evidenziato come i distributori e le fontanelle rappresentino una buona pratica a disposizione di tutti i cittadini che, con semplici azioni, possono raggiungere importanti risultati. Infatti il riutilizzo degli imballaggi, oltre ad evitare la produzione di rifiuti, consente di ridurre gli inevitabili impatti ambientali che gli stessi determinano".

## **caccia e pesca**

### **assessore regionale riunisce consulta su proposta calendario venatorio**

Perugia, 11 mag. 011 - L'Assessore alla Caccia della Regione Umbria ha convocato per venerdì 13 maggio la riunione della Consulta faunistico venatoria regionale per esaminare le indicazioni e le osservazioni pervenute in merito alla proposta del calendario per la stagione venatoria 2011-2012. La bozza verrà preadottata successivamente dalla Giunta regionale, nei prossimi giorni.

La riunione si terrà nella sede dell'Assessorato regionale (Centro direzionale Fontivegge) a Perugia, con inizio alle ore 9.

### **"capetav": venerdì 13 maggio presentazione seconda edizione**

Perugia, 11 mag. 011 - Da venerdì 20 a domenica 22 maggio, al Centro Umbriafiere di Bastia Umbra, si svolgerà la seconda edizione di "Capetav", Mostra mercato internazionale della Caccia, Pesca e Tiro sportivo.

Il programma definitivo e le novità dell'edizione 2011 saranno presentati nel corso di una conferenza-stampa venerdì 13 maggio, alle ore 11.30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia. All'incontro con i giornalisti prenderanno parte l'Assessore regionale alla Caccia e Pesca, i Presidenti delle Province di Perugia e Terni, il Presidente nazionale della Federazione Italiana Tiro a Volo e il Presidente di "Umbriafiere".

### **caccia, in consulta regionale prosegue confronto su proposta calendario venatorio 2011-2012**

Perugia, 13 mag. 011 - Predisporre una proposta di calendario per la stagione di caccia 2011-2012 condivisa con le associazioni venatorie, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, e che contemperì le esigenze dei cacciatori insieme a quelle del mondo agricolo e alla tutela dell'ambiente naturale e della fauna. È con questo obiettivo che stamani l'Assessore regionale alla Caccia ha presieduto una nuova riunione della Consulta faunistico-venatoria regionale, proseguendo nel confronto sulla bozza di testo preparata dagli Uffici regionali e che, a conclusione di questa prima fase di partecipazione, nei prossimi giorni verrà preadottata dalla Giunta regionale.

Il Coordinamento delle Associazioni Venatorie Umbre ha presentato un proprio documento. Nel corso del dibattito, sono state affrontate valutazioni e proposte in merito alle date di apertura della stagione venatoria, sulle specie cacciabili e la possibilità di posticipo della chiusura per alcune specie. Da parte dell'Assessore regionale, è stata ribadita "la massima disponibilità a impegnarsi insieme ai soggetti del mondo venatorio su scelte condivise e le più adeguate, per un calendario il più possibile omogeneo con quello delle regioni limitrofe, che rappresenti e salvaguardi gli interessi generali".

"Per compiere queste scelte - ha sottolineato - è comunque imprescindibile tenere conto e rispettare le norme vigenti, compresi i nuovi riferimenti normativi introdotti dalla recente modifica della legge 157/92. Un contributo significativo - ha concluso l'Assessore - potrà essere rappresentato anche dal Tavolo tecnico della Conferenza Stato-Regioni che su queste tematiche si confronterà nuovamente mercoledì 18 maggio".

**"capetav 2011": ad umbriafiere la mostra della caccia, pesca e tempo libero dal 20 al 22 maggio**

Perugia, 13 mag. 011 - Circa 200 aziende espositrici nazionali e internazionali per un indotto di oltre 600 persone coinvolte nell'expo che soggiorneranno nel territorio umbro per un lungo week end; oltre 50 tra i migliori produttori di armi del mondo: Beretta, Benelli, Franchi, Perazzi, Fausti, Browning, Winchester e molti altri; decine di artigiani che esporranno le proprie arti in fiera con il Consorzio Armaioli Italiani; 40 espositori del collezionismo venatorio provenienti da tutta Italia; 30 testate giornalistiche accreditate tra stampa nazionale e internazionale con un corner allestito dal canale SKY caccia&pesca che registrerà in fiera una puntata interamente dedicata all'Umbria terra di tradizioni e passioni ed infine 10 case editrici presenti, le principali del settore, tra cui: l'Editoriale Olimpia di Firenze, la Caff editrice di Milano, l'Editrice Innocenti di Grosseto e Vecchiarelli Editore di Roma. Sono questi i numeri veramente significativi della seconda edizione di CAPETAV 2011, la mostra mercato dedicata alla caccia, pesca e tempo libero che si svolgerà ad Umbriafiere di Bastia Umbra dal 20 al 22 maggio prossimi e che punta a superare le 25mila presenze di visitatori. La Mostra è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina, venerdì 13 maggio, a Palazzo Donini ed alla quale hanno partecipato l'Assessore regionale alla caccia e pesca, i rappresentanti delle Province di Perugia e Terni, il presidente di Umbriafiere ed il Presidente della Federazione italiana tiro a volo. "Niente "Conferenze" riservate agli addetti ai lavori al di fuori dei contenitori della fiera, ma una serie di incontri nel cuore della fiera stessa", hanno spiegato gli organizzatori di Capetav. "Presso lo Stand della Regione Umbria - ha dichiarato l'Assessore regionale - sarà infatti allestito un punto di incontro, dove si alterneranno i relatori che potranno essere intervistati a loro volta dai visitatori interessati su tutta una serie di problematiche riguardanti la caccia, la pesca sportiva,

il tiro a volo e dintorni. Domenica mattina inoltre metteremo intorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle quattro regioni confinanti con l'Umbria e le due provincie umbre per un confronto sul prossimo calendario venatorio". Docenti della facoltà di Veterinaria dell'Università di Perugia, esperti di balistica, esperti di cucina, tecnici dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, soggetti istituzionali, esperti cinofili illustreranno i vari temi oggetto dei loro interventi.

Fra gli appuntamenti in programma spicca il primo Meeting Nazionale delle donne cacciatrici e Zefiro Rosa. "La presenza della donna nel mondo della caccia e del tiro, spiegano gli organizzatori, se non è significativa numericamente lo è qualitativamente. Lo confermano le adesioni pervenute da donne imprenditrici, donne sportive, donne impegnate, insomma donne in gamba che si riuniscono a CAPETAV e che rappresenteranno senza dubbio un valore aggiunto per la manifestazione".

La giornata di sabato 21 sarà caratterizzata da un evento molto atteso. Si festeggerà infatti nel piazzale di fronte ai padiglioni di Umbria Fiere la rinascita della falconeria in Italia. Un'arte antica, quasi dimenticata, che grazie a personaggi come Gianluca Barone capofila dei Falconieri d'Italia, ha trovato nuova linfa e nuovi appassionati. Altro appuntamento il Raduno Nazionale del lagotto romagnolo, che si collocherà domenica 22 all'interno della Mostra Regionale Canina aperta a tutte le razze. Il lagotto romagnolo come ben sanno gli appassionati di tartufo, rappresenta il cane da cerca per eccellenza del prezioso tubero.

A corredo del Raduno saranno organizzate nello spazio Nord esterno ai padiglioni delle prove pratiche di ricerca del tartufo. Un breve incontro con gli esperti sia cinofili, che cultori del tartufo completerà questa importante "dedicata" della fiera. Per rimanere in tema gastronomico dai cacciatori del Club del Colombaccio di Amelia sarà proposto un piatto classico come le palombe alla leccarda, che si sposteranno con il Sagrantino di Montefalco. Per passare alla pesca, saranno presenti i pescatori professionisti del Trasimeno che offriranno una serie di assaggi delle specialità lacustri, facendo conoscere le attività promozionali del lago che vanno dal pescaturismo, alle battute di pesca per famiglia, a pescatori per un giorno, fino alla possibilità di imparare a cucinare sotto la guida di donne del territorio. Verranno presentati i Mondiali di pesca, organizzati dalla Fipsas proprio in Umbria, saranno presenti piscine per prove lancio e giochi per i più piccoli oltre che tutti i migliori produttori di attrezzature. Un altro avvenimento è il I raduno nazionale del collezionismo venatorio curato dall'Associazione Culturale Italiana per la tutela delle tradizioni venatorie e il collezionismo.

## **casa**

**piano casa del governo: "è un altro condono" secondo l'assessore regionale alla casa**

Perugia, 9 mag. 011 - "L'ennesima edizione del Piano Casa del governo Berlusconi dovrebbe avere un altro titolo: "Ultimo condono

per super ricchi". Perché si tratta proprio di questo, afferma l'Assessore regionale alle politiche per la casa. "La riedizione del Piano Casa, all'interno del decreto sullo sviluppo, appena varato dall'esecutivo, non è altro che un regalo a chi la casa ce l'ha già. La casa per gli italiani ha da sempre rappresentato un elemento fondante dell'esistenza. Cosa che rende ancora più drammatica la situazione attuale e la tendenza che andiamo registrando. Aumento ed invecchiamento della popolazione, precarizzazione del mercato del lavoro, con conseguente aumento delle cosiddette nuove povertà, più consistenti flussi migratori, in una parola "disagio" che non riguarda tanto l'offerta abitativa in generale, quanto piuttosto una carenza del mercato della locazione".

Secondo una indagine di Federconsumatori e Adusbef "per comprare un'abitazione media di 90 mq, in zona semicentrale di aree metropolitane, bisogna mettere da parte 18 anni di stipendio. Dal 2001 ad oggi i costi per la casa sono aumentati di 241 euro al mese per le case di proprietà e 707 euro al mese per gli affitti". In sostanza, stimano le associazioni, si tratta dell'83% di aumento per gli affitti e del 33% per le proprietà.

"Va considerato, inoltre - continua l'Assessore regionale - che le spese per l'abitazione sono tra le prime del bilancio familiare e che sempre più spesso non si riesce a stare al passo coi pagamenti.

Per affrontare in modo serio la questione "casa" è quindi necessaria un'analisi a tutto campo: dalla mutata tipologia familiare, interessata da fortissimi cambiamenti (diminuzione crescente dei componenti del nucleo familiare e aumento del numero dei nuclei), alla presenza di migranti, alla situazione di crescente difficoltà economica per un numero sempre maggiore di famiglie. Sta esplodendo, infatti, una fascia di reddito che non trova risposte nel mercato. Si tratta delle famiglie monoparentali con minori a carico, le coppie giovani, i pensionati, i precari, gli immigrati, posizionati subito sopra la soglia di povertà ma il cui reddito non è sufficiente ad assicurare una vita decorosa".

"La tradizionale aspirazione degli italiani alla casa di proprietà ha lasciato il posto ad un'affannosa ricerca di casa in affitto. Ed è sempre più elevata la domanda di alloggi: l'Ance quantifica nel nostro paese un fabbisogno abitativo potenziale insoddisfatto di 350.000 abitazioni. Mentre l'edilizia residenziale pubblica non viene finanziata e sono sempre meno i fondi disponibili per il sostegno agli affitti, il 7 aprile è diventata operativa la norma del decreto legislativo sul federalismo municipale che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi di locazione. Questo provvedimento, secondo l'Assessore, si conferma a vantaggio dei soli ceti più abbienti, in particolare la lobby dei grandi proprietari immobiliari e non produrrà certo una diminuzione dei canoni. Il rischio invece è proprio che la convenienza ad optare per il canale libero, possa causare un ulteriore innalzamento del livello dei canoni.

All'interno di questo quadro arriva l'ennesimo Piano Casa, riedizione, rivista e corretta, dei due precedenti.

Erano stati varati due programmi tra il 2008 ed il 2009. Il Piano nazionale di edilizia abitativa, all'interno della manovra finanziaria 2008 ed il Piano casa, lanciato dal Presidente del Consiglio il 6 marzo 2009, con l'obiettivo di rilanciare il settore dell'edilizia in tempi di crisi. Secondo gli intenti del Governo, questo Piano avrebbe dovuto muovere 59 miliardi di investimenti ed invece si è rivelato un flop. "Un fallimento - rileva l'Assessore - che non ha fatto altro che sovrapporre la competenza normativa tra Stato e Regione, rallentando la normativa invece di semplificarla e renderla più snella" per dirla con le parole di Buzzetti, Presidente Ance. Nonostante tutto il Governo ci riprova e torna all'attacco. Ecco quindi il terzo Piano Casa che tutto è meno che l'espressione di una politica della casa. Stiamo infatti parlando di una disciplina che costringe le regioni a far sì che si possano realizzare ampliamenti fino al 20% per gli immobili che vengono ristrutturati con riqualificazione energetica, e ampliamenti fino al 10% di edifici non residenziali. Aggiungiamo la semplificazione delle procedure, usando il silenzio-assenso e la semplice Scia (segnalazione certificata di inizio attività), ed il gioco è fatto. Un bel regalo ai proprietari di casa ed un bel permesso per una nuova cementificazione selvaggia".

"E nelle regioni? In alcune, sostiene l'Assessore, per incentivare operazioni edilizie, sono state varate nuove disposizioni che garantiscono maggiori opportunità a chi intende usufruire dei premi di volumetria riconosciuti in deroga agli strumenti urbanistici esistenti.

Ma le organizzazioni ambientaliste ci mettono in guardia. Attraverso le deroghe si rischia, infatti, un arretramento sul fronte delle normative che tutelano il rispetto del paesaggio. E sicuramente non è così che si assicura il diritto alla casa. L'ulteriore cementificazione servirebbe solo a dequalificare il nostro territorio e certamente non soddisfano la necessità di sviluppo sostenibile di cui oggi si parla tanto. Vent'anni di fortissima attività edilizia, per lo più di costruzioni destinate al mercato, non hanno risolto il problema casa, hanno in cambio modificato le periferie delle nostre città, cancellando paesaggi, biodiversità, colture tradizionali".

"Anche in Umbria, afferma l'Assessore regionale, dove si registra un disagio sociale crescente, il problema casa diventa centrale. A caratterizzarlo sono gli stessi elementi citati sul piano nazionale. Cresce quindi la domanda per alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale concordato. Ma nonostante la Regione metta a disposizione 1 milione di euro di proprie risorse resta un problema di offerta abitativa e di messa a disposizione di alloggi sociali. Attualmente la Regione sta intervenendo secondo le linee stabilite nel secondo piano triennale per l'edilizia residenziale pubblica (2008/2010). Ma come si riuscirà a far fronte all'azzeramento dei trasferimenti statali relativi alle politiche di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 23/2003 oppure alla cancellazione del Fondo di

sostegno agli affitti ex L.431/98 (meno 1 milione e 800 mila euro)?

In materia di housing sociale è stata istituita, lo scorso anno l'Ater regionale con la Legge 19/2010 e si è avviata una riflessione sulla legge 23/2003. Legge questa che sebbene giudicata positivamente va comunque adeguata alle nuove esigenze. A tal fine la Regione dell'Umbria ha costituito un apposito gruppo di lavoro che è impegnato nell'elaborazione di una proposta organica di modifica.

"Un elemento che può risultare secondario, a giudizio dell'Assessore regionale alle politiche per la casa, ma che invece va tenuto in debito conto, è il fatto che tutti gli edifici realizzati nell'ambito del piano triennale 2008/2010, a prescindere dalla categoria d'intervento, devono ottenere la "certificazione di sostenibilità ambientale" rilasciata dall'Arpa Umbria. Ciò conferma l'impegno dell'Umbria verso la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali nonché del risparmio energetico. Ed è proprio un impegno decisivo che si contrappone alle citate deroghe".

"Nonostante questi sforzi messi in atto a livello locale, conclude l'Assessore regionale, rimane alta la preoccupazione per la totale assenza sul piano nazionale di una politica organica e di grande respiro. Che altro si aspetta per iniziare a pensare a provvedimenti urgenti per ridurre i costi e per mettere finalmente a punto un serio piano per l'edilizia residenziale pubblica?".

## **cooperazione internazionale**

### **rivoluzioni in medio oriente, lunedì 9 maggio incontro dibattito a Perugia**

Perugia, 5 mag. 011 - "Come restare umani. I rifugiati palestinesi nel Medio Oriente che ribolle e il ruolo dell'Italia", è il titolo dell'incontro-dibattito in programma a Perugia, lunedì 9 maggio, alle ore 18, alla Sala delle Colonne di Palazzo Graziani, Corso Vannucci 47.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione "ArticoloTre" di Gubbio con il patrocinio della Regione Umbria e dei Comuni di Perugia e Gubbio.

"C'è un Medio Oriente contagiato dalle rivoluzioni del Nord Africa in cui, mentre tutto cambia, restano le vecchie emergenze - spiegano gli organizzatori - Come ad esempio, la crisi dei rifugiati palestinesi, che dopo le ribellioni in Siria ed Egitto, rischia di aggravarsi e di coinvolgere circa cinque milioni di persone. Di questo si parlerà nel corso del dibattito che ha come obiettivo quello di avviare una riflessione sul ruolo dell'Italia e, in particolare dell'Umbria - che coordina la Commissione speciale "Attività di cooperazione e iniziative per il dialogo e la pace in Medio Oriente", istituita in seno alla Conferenza delle Regioni - nello stimolare il processo di pace dopo le rivolte in Egitto, Siria e altre zone del Medio Oriente. Quindi, dopo l'impegno per il rilancio del programma di sostegno alle municipalità palestinesi, l'Umbria torna a gettare un ponte fra l'Italia e la sponda est del Mediterraneo tornando a riflettere su

come il nostro Paese, a partire dagli enti locali, possa dare un suo valido contributo".

Al dibattito parteciperà la Presidente della Regione Umbria, che coordina l'attività della Commissione Speciale per il dialogo e la pace in Medio Oriente. Interverranno il Commissario Generale delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA), Filippo Grandi, la presidente del Comitato italiano amici di UNRWA, Tana De Zulueta, il docente di Diritto costituzionale comparato all'Università di Perugia, Maurizio Oliviero, il coordinatore nazionale della Tavola della Pace, Flavio Lotti. A moderare il dibattito sarà l'inviata del TG3 RAI, Lucia Goracci.

L'associazione "ArticoloTre" presenterà il reportage realizzato dalla giornalista Cristina Clementi dal titolo "La guerra sottile", storie di rifugiati palestinesi raccolte a Gerusalemme Est e in Cisgiordania.

## **cultura**

### **fotografia: "in cammino", a san pellegrino mostra campodifiori e bauer su "via de la plata" per santiago de compostela**

perugia, 2 mag. 011 - I paesaggi che mutano, gli incontri durante il viaggio, la fatica dell'andare a piedi per chilometri e chilometri ogni giorno, per lo più in solitudine, e le emozioni che scandiscono il percorso fino alla meta, Santiago de Compostela. A tramandare quanto vissuto e visto percorrendo la "Via de la Plata" è la mostra fotografica "In Cammino", dei fotografi Claudio Campodifiori e Chris Bauer, esposta in questi giorni a San Pellegrino di Gualdo Tadino, nei locali della canonica della chiesa dedicata al Santo da cui trae nome il paese. L'esposizione è scaturita dall'incontro tra Campodifiori, di Assisi, e Bauer, che vive a Colonia in Germania, avvenuto casualmente nel 2006 mentre entrambi percorrevano e fotografavano uno dei "cammini" che conducono alla tomba dell'apostolo Giacomo. È sulla "Via della Plata", che attraversa da Sud a Nord la Spagna per circa mille chilometri, da Siviglia in Andalusia fino a Santiago de Compostela in Galizia, un itinerario duro e meno battuto dai pellegrini rispetto al "cammino francese", che i due fotografi hanno deciso di realizzare un progetto comune per raccontare il viaggio e darne testimonianza.

Nel 2007, "In Cammino" è stata esposta ad Assisi e, corredata da un convegno sui "Cammini", è stata inserita nel calendario degli eventi organizzati per accogliere Papa Benedetto XVI, nella sua prima visita nella città di San Francesco. Ora, con un nuovo allestimento, "In Cammino" arricchisce le iniziative promosse in occasione della millenaria "Festa del Maggio" di San Pellegrino, una delle feste tradizionali di primavera alle quali Claudio Campodifiori ha dedicato in passato un "reportage" insieme ad altri fotografi e studiosi. Da oltre quindici anni, infatti, si occupa principalmente di fotografia a carattere etnografico; all'attivo ha diverse mostre e pubblicazioni.

La mostra "In Cammino" potrà essere visitata fino a domenica 8 maggio, tutti i pomeriggi dalle 15 alle 21.

**umbria jazz 2011, presidente regione umbria: budget inalterato, gravissimo errore tagliare risorse come ha fatto governo**

Perugia, 2 mag. 011 - "La Regione Umbria ha deciso prima di tutto politicamente di mantenere inalterato il 'budget' per la cultura e quindi anche per Umbria Jazz perché non siamo affatto d'accordo con chi nel Governo ha motivato i pesanti tagli affermando che 'con la cultura non si mangia'". È quanto ha affermato dalla Presidente della Regione Umbria, intervenuta questa mattina alla conferenza stampa di presentazione di Umbria Jazz 2011.

"Gravissimo errore - ha aggiunto la Presidente - sostenere che la cultura non sia fattore di sviluppo in grado di muovere l'economia. In ogni caso, per un Paese come il nostro, proprio la cultura rappresenta un fattore prima di tutto di identità, ma poi anche un elemento di grande attrazione economica. Nel nostro piccolo, comunque, e nonostante i pesantissimi tagli alle risorse per le politiche culturali, abbiamo voluto confermare gli impegni finanziari degli altri anni".

"Umbria jazz rappresenta per la nostra regione non solo uno dei suoi grandi eventi - ha detto ancora -, ma un elemento di promozione sia culturale che turistico di prim'ordine, grazie al quale l'Umbria è conosciuta nel mondo e nel periodo del festival ospita migliaia di turisti. Inoltre, è questo uno dei rarissimi esempi di eventi culturali che per oltre un terzo vive perché gli appassionati vengono e lo sostengono con l'acquisto dei biglietti. Positiva esperienza dunque di sinergia tra pubblico, privati - gli sponsor che continuano a credere in Umbria Jazz - e spettatori. Tutti insieme fanno grande questo festival. Oltre ovviamente alla grande qualità della sua proposta artistica e musicale".

"Quanto all'edizione di quest'anno di Umbria Jazz - ha concluso la Presidente - posso solo rimarcare con soddisfazione una significativa presenza di artiste donne e, soprattutto, la partecipazione di una donna, straordinaria artista mondiale, come Liza Minnelli".

**celebrazioni 150 anni unità d'italia: a perugia tre "giovedì italiani" con vittorio sermonti**

Perugia, 6 mag. 011 - "V" come Virgilio, "D" come Dante e "V" come Verdi: tre "giganti" della cultura italiana e Vittorio Sermonti, straordinario divulgatore delle loro opere, per celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Per tre giovedì, dal 12 al 26 maggio, a Perugia si susseguiranno i "Giovedì italiani V.D.V.". L'evento è inserito nel programma delle celebrazioni della Regione Umbria ed è promosso e organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale "perperugia e oltre" e l'Accademia del Pavone.

"La Regione ha invitato Vittorio Sermonti a parlare dell'inesauribile vitalità della lingua e della cultura italiana, che hanno unificato l'Italia ancor prima dell'attuazione dell'unità politica - sottolinea la Presidente -, ed è la cultura a rappresentare l'elemento che unisce le iniziative che la Regione sostiene e promuove per riflettere sulla nostra storia e sui temi dell'unità nazionale".

Il primo dei tre appuntamenti, che si terranno tutti al Teatro del Pavone con inizio alle ore 21, verterà sull'Eneide, illustrando come Virgilio abbia raccontato la fondazione dell'Italia. La serata sarà integrata dalla lettura di passi del poema, nella nuova traduzione dello stesso Sermonetti. Giovedì 19 maggio, Sermonetti affronterà poi la "Divina Commedia", leggendo e commentando le terzine di Dante Alighieri, "per testimoniare - spiegano gli organizzatori - come l'identità spirituale dell'Italia si sia attuata, nella lingua e nella speranza dei suoi grandi, cinque secoli e mezzo prima dell'unificazione dello Stato".

Nel terzo appuntamento, giovedì 26 maggio, Sermonetti racconterà "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Nel narrare "il più popolare dei melodrammi - si rileva - la serata indicherà con esempi l'importanza linguistica del teatro di Verdi, il poeta in musica del Risorgimento 'italiano in tutto e per tutto, tranne in questo: nel non vergognarsene'".

Sermonetti, considerato unanimemente il più grande divulgatore vivente della "Divina Commedia" di Dante di cui è lettore e commentatore, è traduttore e lettore dell'Eneide, narratore e poeta, saggista, giornalista, regista di radio e tv, docente di verso teatrale all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica.

L'ingresso alle tre serate è libero, fino a esaurimento posti.

### **salone libro torino: in stand regione trenta editori umbri; tre incontri per celebrare 150 anni unità d'italia**

Perugia, 11 mag. 011 - Sono una trentina le case editrici umbre che, riunite nello stand della Regione Umbria, da domani giovedì 12 a lunedì 16 maggio presenteranno novità editoriali e progetti al Salone del Libro di Torino. "La Regione - ha sottolineato l'Assessore regionale alla Cultura, illustrando finalità e iniziative che caratterizzeranno la presenza umbra - ha da sempre considerato tra i suoi obiettivi principali il sostegno allo sviluppo dell'editoria locale, attraverso la promozione e la valorizzazione della produzione editoriale con la partecipazione alle più importanti fiere librerie internazionali, a Torino e a Francoforte, e la promozione della diffusione della lettura".

"In questa edizione, dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia - ha aggiunto - lo stand dell'Umbria, insieme a quelli delle altre regioni italiane, troverà spazio in un unico, grande 'Padiglione Italia' e oltre a testimoniare il contributo che il complesso dell'editoria umbra offre alla cultura nazionale, ospiterà tre incontri, su altrettante personalità emblematiche della storia umbra e mondiale, con cui la Regione Umbria concorre alle iniziative per celebrare l'unità nazionale".

I tre eventi, inseriti nel programma del Salone del Libro, si incentreranno sulle figure del filosofo della "nonviolenza" Aldo Capitini, che cinquanta anni fa promosse la prima marcia della Pace Perugia-Assisi, su Alberto Burri, che "ha segnato la storia dell'arte italiana ed europea" e su Sandro Penna, "uno dei più grandi poeti italiani". "Con questi tre incontri, organizzati dal Servizio Attività culturali della Regione - ha detto l'Assessore

regionale - vogliamo sottolineare il contributo che l'Umbria ha dato alla cultura nazionale e mondiale".

Il primo si terrà giovedì 12 maggio (ore 17) su "Aldo Capitini, opposizione e liberazione", introdotto da Mario Martini (docente di Filosofia morale all'Università degli studi di Perugia), con il saggista e critico letterario Goffredo Fofi e letture a cura di Roberto Magnani. Il 13 (alle ore 15.30) si parlerà di "Alberto Burri, la materia e la storia", con il coordinamento dell'Assessore regionale alla Cultura e gli interventi del filosofo Massimo Cacciari e del critico d'arte Maurizio Calvesi. L'ultimo incontro, domenica 15 maggio (ore 17) è su "Leggere e commentare Sandro Penna" con i critici letterari e saggisti Alfonso Berardinelli e Giuseppe Leonelli.

Nei cinque giorni della manifestazione, inoltre, nello stand umbro si svolgeranno sette presentazioni a cura degli editori dell'Associazione Editori Umbri, alla quale per il secondo anno consecutivo è affidata la gestione dello stesso stand.

Verranno presentate novità editoriali che spaziano dal primo e-book per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, al libro classico.

Al vasto pubblico che presenta il Salone del Libro di Torino, e che quest'anno si prevede sarà ancora più numeroso anche per partecipare alle significative iniziative promosse per l'anniversario dell'Unità italiana, verranno proposte le produzioni delle case editrici aderenti all'Associazione editori umbri, ma anche di altri piccoli e medi editori, che avranno un'occasione di confronto con gli operatori del settore di tutto il mondo, oltre che un'opportunità di crescita professionale.

"La presenza al Salone - ha sottolineato Paolo Lombardi, dell'Associazione Editori Umbri - garantisce una vetrina importante non solo per l'editoria dell'Umbria, ma per la cultura e l'immagine di tutta la regione".

Dalle ultime edizioni, ha ricordato Baldissera Di Mauro, dirigente del Servizio regionale Attività culturali, è stato avviato un percorso di "qualificazione che ha comportato una maggiore accentuazione del rapporto tra editoria e territorio che quest'anno viene ulteriormente rafforzata. L'obiettivo è quello di trasmettere un'immagine coordinata ed unitaria dell'Umbria e delle sue risorse, quali il ricco patrimonio culturale e naturale e le sue tradizionali attività produttive, a cominciare dal comparto tipografico ed editoriale".

"Un settore - ha rilevato ancora l'Assessore regionale alla Cultura - che è centrale anche per lo sviluppo dell'Umbria di domani. Dalla sua promozione, e dalle iniziative che la Regione programma a suo sostegno, auspichiamo venga un contributo anche alla diffusione maggiore della lettura tra gli umbri. Nonostante i dati, poco confortanti, dell'Istat resi noti oggi - ha concluso - che vedono l'Umbria al di sotto della media nazionale per percentuale di lettori rispetto alle altre regioni italiane, ci auguriamo che si inverta il trend".

**economia**

**vertenza merloni: assessore regionale incontra sindacati; necessaria maggiore presenza del governo**

Perugia, 9 mag. 011 - L'assessore allo sviluppo economico della Regione Umbria ha incontrato stamani, in Regione, le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per fare il punto sullo stato attuale della procedura di vendita dei complessi aziendali dell'Antonio Merloni Spa. Durante l'incontro, tutti gli intervenuti hanno espresso forte preoccupazione sulle prospettive dell'azienda, in particolare per quanto riguarda lo stabilimento di Nocera Umbra, rimarcando la necessità di una maggiore presenza del Governo nazionale in una vertenza che - è stato sottolineato - è di portata nazionale, sia per le ripercussioni economiche e sociali sul territorio sia per le migliaia di addetti coinvolti. Il Governo - è stato detto - non può fare esclusivamente affidamento sui Commissari straordinari per arrivare alla soluzione della vicenda. Deve invece attivarsi per promuovere tutte le iniziative e gli strumenti utili alla reindustrializzazione dell'area, con l'obiettivo di tenere insieme in una unica prospettiva produttiva l'intero perimetro industriale, anche facendo leva sulla ricerca di progetti innovativi del settore del "bianco". Inoltre - secondo gli intervenuti - vanno utilizzate appieno le opportunità offerte dall'Accordo di programma come fattore di supporto alla procedura e di sostegno agli investitori e ai progetti industriali che, prioritariamente, devono tenere conto della vocazione produttiva dell'area.

L'auspicio - ha detto a conclusione dell'incontro l'assessore regionale allo sviluppo economico - è che il ministro Romani, oggi a Nocera Umbra per una iniziativa elettorale, dia concretezza alle richieste di attenzione e di ruolo attivo del governo sulla gestione della crisi più volte avanzate dalle istituzioni e dai lavoratori. Ai proclami elettorali devono seguire azioni concrete sulle grandi questioni che interessano l'Umbria, sia per la Merloni che per l'intero Polo Chimico ternano.

**confidi: g.r. approva il regolamento e mette a disposizione un milione e mezzo di euro. "criteri comuni per dare sostegno alle imprese umbre" afferma l'assessore regionale allo sviluppo economico**

Perugia, 12 mag. 011 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico, ha approvato il regolamento per la concessione dei contributi ai Confidi dell'Umbria. Ciò in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto il 25 marzo dello scorso anno tra Regione, Camere di Commercio di Perugia e Terni e Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Umbria. In quel protocollo, Regione e sistema camerale si erano impegnati a sostenere il processo di rafforzamento dei sistemi regionali di garanzia fidi, attraverso contributi annuali ai loro fondi rischi, determinati per almeno 1500.000 euro dalla Regione e 750.000 congiuntamente dalle Camere di Commercio. "A questo proposito- afferma l'assessore regionale- si è attivato un comitato di coordinamento per la definizione di

metodologie e criteri comuni di concessione dei contributi. L'obiettivo, continua l'Assessore, è quello di creare uno strumento attuativo comune attraverso il quale disciplinare il procedimento di concessione dei contributi ai confidi con il fine ultimo di favorire l'accesso al credito delle imprese della Regione Umbria, in particolare le micro e piccole imprese.

I beneficiari dell'intervento sono esclusivamente le micro, piccole e medie imprese della regione. Le risorse, infatti, vanno a potenziare il "fondo rischi indisponibile" dei Confidi medesimi e sono destinate esclusivamente alle imprese umbre che ottengono garanzia su finanziamenti bancari dai confidi operanti in Umbria". Il beneficio ottenuto dalle imprese sotto forma di garanzie per il tramite dei Confidi viene concesso secondo la regola del *de minimis*. Il regolamento adottato dalla Giunta regionale sarà trasmesso anche alle Province di Perugia e Terni, specificando che lo stesso costituisce la normativa di riferimento per l'assegnazione dei contributi di loro competenza. La ripartizione verrà effettuata utilizzando i parametri del regolamento che si presentano come i più rappresentativi dell'operatività dei confidi.

In particolare si terrà conto della dimensione operativa del confidi attraverso l'ammontare delle garanzie in essere, della operatività effettuata nell'anno di riferimento dell'erogazione, della numerosità delle imprese garantite nell'anno di riferimento e, in ultimo, delle perdite verificatesi nell'anno precedente.

**thyssen krupp, presidente e assessore regione umbria: gruppo informi istituzioni su scorporo inox**

Perugia, 13 mag. 011 - "Intendiamo chiedere al più presto di essere messi al corrente direttamente dal management della Thyssen Krupp dei dettagli dell'iniziativa di scorporo con vendita della divisione Stainless Global, annunciata oggi a Berlino al termine del Consiglio di sorveglianza del gruppo TK, visto che uno dei principali siti produttivi di acciaio inox è quello di Terni". È quanto affermano la Presidente della Regione Umbria e l'Assessore regionale allo Sviluppo economico.

"Riteniamo che le istituzioni regionali e locali umbre, assieme allo stesso Ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani - aggiungono -, debbano essere al più presto informati di quali sono i piani specifici del Gruppo TK per la realizzazione dell'annunciato scorporo. A questo punto deve muoversi anche la diplomazia italiana affinché siano i rappresentanti al più alto livello del 'board' della Thyssen Krupp a fornire precisi dettagli dell'operazione al Governo italiano e, quindi, alle istituzioni umbre".

"La strategicità del sito di Terni è di enorme rilevanza per l'industria siderurgica nazionale e per l'intera economia regionale. L'annuncio di una tale operazione, che prevede oltretutto la vendita di tutto il ramo 'inox' - concludono Presidente e Assessore regionale -, richiede da parte italiana la massima attenzione affinché l'esito di questo imminente processo

di scorporo non danneggi gli interessi nazionali, della collettività e dell'economia umbra e prima di tutto dei lavoratori".

## **Edilizia**

### **barriere architettoniche: ammonta a circa 9 milioni e mezzo fabbisogno regionale per abbattimento**

Perugia, 03 mag. 011 - Ammontano a circa 9 milioni 500 mila euro in Umbria le richieste complessive di contributo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Di tale importo 989 mila740 euro riguardano i contributi richiesti dai cittadini nell'anno in corso.

La rilevazione è stata effettuata dalla Regione Umbria su iniziativa dell'Assessorato regionale alle Opere pubbliche, sulla base delle richieste pervenute ai Comuni e con lo scopo di trasmettere, come consuetudine, la richiesta al Ministero delle Infrastrutture affinché provveda a rifinanziare la legge "13/1989", che stabilisce la concessione di contributi per la realizzazione di opere finalizzate al superamento di barriere architettoniche, ai portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, nonché ai condomini in cui risiedono categorie di soggetti beneficiari di contributo.

"A seguito della presentazione da parte dei Comuni delle proprie necessità, si è determinato un fabbisogno complessivo di 5 milioni 443 mila euro che sarà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture con l'aggiunta dei contributi regionali stanziati sino ad oggi, per un fabbisogno complessivo di circa 9 milioni 740mila euro - ha detto l'assessore regionale alle opere pubbliche - Le richieste complessive, ovviamente, non si riferiscono solo all'anno in corso, ma agli ultimi anni in cui non abbiamo potuto dare risposte per il mancato finanziamento della legge nazionale da parte del Governo. Per non lasciare scoperto un settore delicato e di grande interesse per la comunità, la Regione Umbria dal 2002 si è dotata di una legge regionale (n.19/23.10.2002) che ogni anno continua a finanziare anche in mancanza di risorse da parte del Governo. Annualmente - ha evidenziato l'assessore - al Ministero delle Infrastrutture viene fatto un resoconto della situazione, senza dimenticare di chiedere il finanziamento della normativa. Si spera che il Governo dimostri attenzione verso queste problematiche erogando i fondi stabiliti dalla legge nazionale".

Per fornire ulteriori informazioni a privati e Comuni sulle modalità di accesso ai contributi la Regione Umbria ha istituito uno spazio sul sito internet ([www.operepubbliche.regione.umbria.it](http://www.operepubbliche.regione.umbria.it)).

### **giunta regionale stanZIA 385 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati**

Perugia, 12 mag. 011 - Ammontano a circa 385 mila euro gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati finanziati dalla regione dell'Umbria con fondi del

proprio bilancio. Lo stabilisce una delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dall'assessore alle politiche per la casa, che determina i criteri per la ripartizione dei contributi tra i vari comuni umbri interessati e quindi mette a disposizione i finanziamenti per soddisfare le domande ancora non soddisfatte dagli stessi Enti locali. "Purtroppo, afferma l'assessore regionale potremo finanziare soltanto il 6 per cento delle esigenze visto dal 2002 dal Governo nazionale non vengono erogati finanziamenti alle Regioni ai sensi della L. 13/89 e i soli contributi che possono essere ripartiti tra i Comuni sono quelli del finanziamento regionale introdotto con la L.R. 19/2002".

A seguito di accertamenti e da una prima ricognizione infatti, si è rilevato un fabbisogno di quasi 5 milioni e mezzo di euro che verrà richiesto al Ministero Infrastrutture, con l'aggiunta dei contributi regionali, stanziati ad oggi, per un fabbisogno complessivo di € 9.331.663,86.

Le domande ancora da evadere in Umbria sono 931 più 12 interventi da completare nella Provincia di Perugia e 286 più 1 intervento da completare in quella di Terni per un totale in Umbria di 1217 interventi più 13 da completare. Dalle richieste dei Comuni si rileva una condizione diversa per ogni singola realtà, in quanto per i due Comuni di Terni e Spoleto permangono rispettivamente 6 e 2 domande in giacenza dal 2004 per complessivi €. 47.448,45.

La maggioranza dei Comuni Umbri registra meno di 10 domande in attesa di contributo, che peraltro sono state in buona parte presentate dal 2009 ad oggi, mentre un gruppo di comuni (Assisi, Bastia Umbra, Città della Pieve, Città di Castello, Corciano, Deruta, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Montefalco, Norcia, Panicale, Perugia, S. Giustino, Spoleto, Todi, Umbertide, Acquasparta, Narni, Orvieto e Terni) ha oltre 10 domande in giacenza per buona parte dal 2005.

Una minoranza di Comuni invece non ha speso i contributi assegnati nei precedenti anni pur avendo domande in attesa di riceverli.

"Alla luce di questa situazione - ha aggiunto l'Assessore - ho proposto alla Giunta di esaurire le domande in attesa dal 2004 che riguardano i Comuni di Terni e Spoleto per €. 47.448,45; per la parte rimanente dei finanziamenti, consistenti in € 338.151,55, si è stabilito di procedere prioritariamente all'assegnazione ai Comuni con almeno 10 domande in attesa di contributo, in proporzione al loro fabbisogno complessivo, in quanto risultano essere anche i comuni con maggior tempo di attesa delle richieste rimaste ancora inevase; di ripartire i residui ai restanti Comuni destinandoli per gli interventi da completare, eventuali rimanenze ai Comuni secondo il numero delle domande e l'anno di giacenza delle stesse e infine di non finanziare per il 2011 i Comuni con residui non spesi. Contemporaneamente, ha concluso l'Assessore, la Regione dell'Umbria richiederà al Ministero delle Infrastrutture l'erogazione dei fondi necessari per soddisfare tutte le richieste pervenute tenendo conto che la Regione dell'Umbria ha già stanziato quasi quattro milioni di euro dal proprio bilancio".

**"perugia green days", assessore regionale: politiche umbria per "vivere sostenibile"**

Perugia, 13 mag. 011 - "Le numerose iniziative organizzate nel capoluogo umbro nel segno del 'verde' rappresentano un'occasione non solo per riflettere e discutere, ma per avviare un confronto costruttivo tra soggetti diversi. Infatti, istituzioni, imprenditori, consumatori, associazioni del terzo settore e società civile sono chiamati a pensare in concreto a come rispondere alle sfide che gli eventi degli ultimi mesi hanno reso ancora più ardue". Commenta così l'assessore regionale alle Politiche della casa e Opere pubbliche, l'iniziativa "Green Days" in corso a Perugia fino a domenica 15 maggio. "Quando si parla di verde - precisa l'assessore - si fa riferimento alle fonti sostenibili, alternative, rinnovabili. Si parlerà infatti di energie, ma anche di acqua, di aria, di edilizia, di trasporti, di rifiuti. E sarà. Una seria e decisa opposizione al nucleare, innanzitutto, ma anche un impegno più generale e non più procrastinabile nel sostenere la 'green economy': l'unica scelta possibile".

"Il filo conduttore delle nostre politiche - rileva - deve essere il 'vivere sostenibile' e per questo è necessario che cresca una coscienza collettiva eco-consapevole. Il risparmio energetico: non più una formula di rito, ma una pratica del vivere quotidiano. L'unica risposta possibile all'Italia che cementifica selvaggiamente - continua - come viene concesso anche dall'ultimo Piano casa del Governo, è un'Italia che progetta sostenibile. L'Umbria lo sta già facendo. Gli edifici nel nostro Paese consumano una quantità spropositata di energia, ma nel settore delle costruzioni esistono anche tecniche alternative ed economiche per il risparmio energetico. La riqualificazione può essere un'ottima opportunità di risparmio energetico, ma anche, di conseguenza, di risparmio economico per le famiglie.

"L'Umbria - sottolinea - ha fatto una scelta di qualità, impegnandosi per un progetto ambizioso come la riconversione ecologica del settore delle costruzioni. Già nell'ambito dei primi due Piani triennali di edilizia residenziale, ai sensi della legge regionale 23/03, ha finanziato l'attuazione di 255 alloggi con caratteristiche proprie della bioarchitettura e dell'edilizia sostenibile, nonostante la progressiva e costante diminuzione dei finanziamenti statali per le politiche della casa. Nella stessa direzione - prosegue - l'emanazione della legge regionale 17/08 che disciplina la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici, facoltativa per gli operatori privati, obbligatoria per tutti gli interventi di 'Social Housing'".

Negli ultimi mesi, ricorda l'Assessore regionale alle Politiche della casa, sono stati emanati due concorsi di progettazione per la realizzazione di due edifici residenziali ispirati ai principi della bioarchitettura e del risparmio energetico. "Gli iter sono già conclusi - rende noto - e attualmente è in corso di stipula il contratto per l'affidamento dell'incarico di progettazione ai soggetti vincitori per l'avviamento della realizzazione dei due interventi".

"Tutto questo - conclude - è la dimostrazione che è possibile coniugare architettura e sostenibilità ambientale. L'edilizia di qualità e sostenibile, il basso consumo energetico, i materiali naturali, l'elevato livello di comfort, devono diventare uno standard nelle costruzioni dell'Umbria".

## **emigrazione**

### **convocato consiglio regionale dell'emigrazione:tavola rotonda martedì 10 maggio a palazzo donini**

Perugia, 7 mag. 011 - "Con quella faccia da straniero, la rappresentazione fotografica delle migrazioni" è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà martedì 10 maggio, con inizio alle ore 17, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia. L'iniziativa è stata organizzata dal Consiglio regionale dell'Emigrazione e vedrà la partecipazione di Tano D'Amico, Fotografo, Enrico Pugliese, Docente di Sociologia dell'Università di Roma La Sapienza e dello stesso Presidente del CRE. La tavola rotonda sarà coordinata da Alberto Sorbini, Direttore dell'ISUC. Il Consiglio regionale dell'emigrazione è stato convocato per lunedì 9 maggio a Palazzo Donini ed i lavori si concluderanno appunto nella giornata di martedì.

### **consiglio regionale emigrazione: da presidente "cre" le proposte di intervento per il 2011**

Perugia, 9 mag. 011 - L'Italia e l'Umbria hanno subito una grande metamorfosi, da terre di emigrazione sono diventate terre di immigrazione, ci dobbiamo quindi cimentare con la capacità di fare dell'accoglienza, della coesione, della condivisione, dell'integrazione, la nostra bussola: lo ha detto il presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione (CRE), aprendo stamani i lavori dell'organismo che raccoglie i rappresentanti delle Associazioni degli umbri all'estero. Nel suo intervento il presidente ha proposto all'assemblea "alcune idee operative" da realizzare nell'ambito delle linee tematiche su cui, di anno in anno, si articola l'intervento della Regione. Il criterio - ha spiegato il presidente del CRE - è di mantenere un equilibrio nella rotazione geografica dei diversi Paesi in cui sono presenti le comunità umbre, cercando di valorizzare le realtà associative più dinamiche.

Le proposte del presidente, che vanno ad ampliare il ventaglio di azioni tradizionalmente individuate, riguardano la realizzazione nel 2011 e nei primi mesi del 2012, delle Conferenze dei Giovani in America Latina, Australia ed Europa, perché - ha sottolineato il presidente - il contributo delle giovani generazioni ha un ruolo centrale nella definizione delle politiche a favore dei corregionali che vivono all'estero. E' inoltre prevista l'apertura di una pagina facebook del CRE da affiancare al sito istituzionale, per accrescere la possibilità di comunicare e ricevere informazioni. Si lavorerà inoltre ad una ricerca sulle abitudini alimentari della comunità umbre all'estero, in collaborazione con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (ISUC), il Museo dell'Emigrazione e l'Accademia

della cucina. Proseguiranno inoltre le azioni di promozione della lingua e della cultura italiana e il rafforzamento dei rapporti tra Associazioni degli umbri all'estero e terra d'origine. In questo ambito vengono riconfermati i soggiorni per giovani provenienti da Paesi extraeuropei, in particolare Australia e Brasile, i corsi di cultura e lingua italiana, di enogastronomia per giovani residenti in Europa, e soggiorni per gli anziani presenti nei paesi europei ed extraeuropei, soprattutto Canada e Venezuela.

Nessuno - ha sottolineato il presidente - può rappresentare l'Umbria meglio dei nostri corregionali all'estero che hanno mantenuto radici profonde nella terra d'origine e si sono pienamente integrati nei Paesi ospitanti. Per questo nel 2011 continueremo a sostenere le attività delle Associazioni nel campo della promozione dell'Umbria attraverso iniziative innovative che, avvalendosi di diversi mezzi di comunicazione e di una vasta gamma di opportunità, vedono le comunità umbre protagoniste nella presentazione delle identità, delle ricchezze e dei valori della regione. Le Associazioni svolgono un ruolo strategico nel mantenere viva l'attenzione sui temi dell'emigrazione, nelle battaglie per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e nei processi di integrazione, da qui il pieno sostegno della Regione. Un forte impegno della Regione Umbria è infine previsto anche per le attività di ricerca sulla storia dell'emigrazione umbra e sulle collettività umbre all'estero. L'obiettivo - ha concluso il presidente - è di costruire il futuro con uno sguardo al passato e in questo quadro rimangono di straordinaria importanza le attività svolte dell'Isuc, dal Museo dell'emigrazione, con i suoi laboratori didattici per le scuole, il concorso video "memorie migranti" e i Quaderni del museo dell'emigrazione, ed il Premio Conti, istituito dalla Giunta regionale per promuovere la conoscenza delle esperienze legate all'emigrazione.

#### **150° unità d'Italia: presidente consiglio emigrazione a losanna**

Perugia, 13 mag. 011 - Il Presidente del Consiglio Regionale dell'Emigrazione dell'Umbria ha partecipato ieri ai festeggiamenti della comunità degli emigrati umbri a Losanna per il 150° dell'Unità di Italia. All'iniziativa, curata dall'Associazione Regionale Umbra Lavoratori Emigrati e Famiglie (ARULEF), erano presenti rappresentanti delle Associazioni Arulef di Basilea, Arbon, Sciaffusa e Losanna, nonché rappresentanti del COMITES e del Consolato Generale d'Italia a Losanna.

Nel corso dell'iniziativa si è anche svolta una conferenza del Presidente dell'ISUC, Prof. Mario Tosti, docente di storia dell'Umbria contemporanea, che è stata molto apprezzata dai partecipanti all'evento.

## **piastra logistica terni-narni: giunta regionale anticipa oltre 10 "mln" di euro per accelerare realizzazione**

Perugia, 10 mag. 011 - Accelerare la progettazione esecutiva e la realizzazione della Piastra logistica di Terni- Narni: con questo obiettivo la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle infrastrutture, ha deciso di assegnare 10 milioni 711 mila euro di risorse proprie per la realizzazione dell'opera inserita nella Legge Obiettivo e ricompresa nell'Intesa generale quadro sottoscritta tra Regione Umbria e Governo.

Lo sforzo economico compiuto dalla Regione Umbria - ha detto l'assessore regionale - testimonia l'importanza strategica di questa infrastruttura. Le risorse anticipate dalla Regione consentiranno di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. Ciò - ha aggiunto - in attesa della conclusione delle procedure per l'accensione di un apposito mutuo. Dalla consegna dei lavori ci saranno 60 giorni di tempo per la presentazione del progetto esecutivo da parte dell'impresa. I tempi previsti per l'ultimazione di lavori sono all'incirca un anno e mezzo.

L'infrastruttura, per un costo complessivo di poco superiore ai 20 milioni di euro, si caratterizza per la sua molteplice funzionalità. La realizzazione dell'opera consentirà di accrescere la competitività complessiva del sistema regionale intermodale, anche in relazione alle altre dotazioni infrastrutturali.

## **lavori pubblici**

### **decreto sullo sviluppo: sale ad un milione la soglia per gli appalti senza gara? contrarietà dell'assessore regionale alle opere pubbliche**

Perugia, 4 mag. 011 - "Esamineremo il decreto sullo sviluppo quando uscirà dal Consiglio dei Ministri ma alcune anticipazioni ci preoccupano". L'Assessore regionale alle opere pubbliche ancora non commenta il provvedimento del Governo, ma aggiunge che "nella bozza di Decreto che il Governo si appresta ad adottare, ad esempio, è contenuto l'innalzamento da 500 mila ad un milione di euro della soglia che consente l'uso della trattativa privata negli appalti pubblici, senza, cioè, bando di gara". Questa variazione, approvata alla Camera già il 15 marzo, aveva destato una forte preoccupazione. Si erano dichiarati contrari sia l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici sia l'Ance. "In effetti, sostiene l'Assessore regionale, anche se l'innalzamento sarebbe ridimensionato rispetto a quello previsto in partenza, si pongono comunque dei problemi a livello di trasparenza e legalità". Per l'Assessore l'argomento invocato per affidare direttamente i lavori è noto: "accelerare, fare presto, togliere le norme di controllo, andare incontro alle pubbliche amministrazioni in difficoltà a selezionare decine di imprese per ogni gara data la scarsità di risorse e di personale. Problemi reali ai quali è stata data una risposta sbagliata, continua l'Assessore, mentre si dovevano semplificare le stazioni appaltanti dentro un unico soggetto pubblico in modo da fornire

professionalità, risorse e trasparenza dei bandi e dei risultati delle gare".

"La Giunta regionale dell'Umbria continuerà comunque a lavorare per l'attuazione della LR 3/2010 in materia di appalti pubblici. Mantenendo lo sforzo nel salvaguardare la neutralità della pubblica amministrazione, la trasparenza delle procedure, la tutela dell'interesse collettivo su quello privato", conclude l'Assessore.

## **politiche sociali**

### **inaugurata "casa concer" a passignano. vicepresidente regione umbria, "risposta in più a vulnerabilità sociale"**

Perugia, 2 mag. 011 - "Le comunità dedicate all'accoglienza e al sostegno di nuclei composti da madre e bambino in difficoltà, rappresentano per la Regione Umbria un modello che risponde ad esigenze sociali evidenti che, sempre più, si propongono alla nostra attenzione".

Lo ha affermato stamani a Passignano sul Trasimeno la Vicepresidente della Regione Umbria, intervenendo al convegno dal titolo "Accogliere mamme con bambini: nuovi servizi, percorsi, riflessioni", organizzato dalla cooperativa Borgorete in occasione dell'inaugurazione ufficiale di "Casa Concer", la nuova struttura di accoglienza per mamme sole con bambini. All'iniziativa, oltre alla Vicepresidente della Regione Umbria, sono intervenuti il sindaco di Passignano sul Trasimeno, il sindaco di Panicale e coordinatrice politiche sociali Anci Umbria, il segretario generale della Fondazione Umana Mente, Nicola Corti, la docente di mediazione familiare e comunitaria all'Università Cattolica di Milano, Manuela Tomisich, il presidente della cooperativa Borgorete, Carlo Alberto Rossetti.

"Il Piano sociale regionale e la legge sulla famiglia - ha detto la vicepresidente - individuano in modo chiaro le criticità che colpiscono oggi le famiglie nel nostro paese e, di conseguenza, anche quelle umbre. Criticità queste, legate a vari fenomeni correlati tra di loro e che producono un'area di vulnerabilità economica e sociale su più versanti". Tra questi, la vicepresidente ha evidenziato il fenomeno della violenza in famiglia che "assume il connotato di violenza di genere esercitata sui soggetti più deboli, e che, purtroppo, in alcuni casi, coinvolge anche i bambini".

"In proposito - ha continuato - gli interventi che il Piano sociale prefigura, anche in relazione al carattere multidimensionale di tale fenomeno, riguardano in primo luogo la tutela dei soggetti a rischio non solo attraverso l'offerta di servizi di accoglienza, ma anche con interventi formativi ed educativi rivolti ai ragazzi e alle ragazze e con azioni a sostegno della genitorialità. Il primo approccio - ha sottolineato - è infatti quello dell'aiuto, con il coinvolgimento delle famiglie dei minori, allo scopo di sostenerle nel superamento di criticità e problematiche. In una seconda fase, dopo aver verificato che non c'è la possibilità per il minore di restare in

famiglia, si prevede il suo inserimento in una comunità residenziale".

Per quanto riguarda le strutture dedicate all'accoglienza dei minori, la vicepresidente ha ricordato che con il regolamento regionale n."8/2005"- "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore" - la Giunta regionale ha definito i criteri base di qualità per le strutture residenziali e semi residenziali in cui vengono inseriti i minori che non possono, per vari motivi, restare in famiglia o che non hanno una famiglia. Il regolamento prevede, in coerenza con l'obiettivo della chiusura degli istituti fissata per l'anno 2006 e la relativa riconversione degli stessi in comunità, che tutte le strutture residenziali e semi residenziali per minori siano autorizzate al funzionamento dai Comuni ai quali sono affidate le funzioni di vigilanza e controllo.

"Il percorso di attuazione del regolamento - ha detto la vicepresidente - è stato lungo, ma oggi, anche grazie alla rilevazione annuale sui minori fuori famiglia, che tutte le regioni sono tenute ad effettuare conseguentemente ad accordo con il Ministero, possiamo avere un quadro aggiornato del fenomeno e una mappatura delle strutture presenti sul territorio che ci consente, non solo di monitorare l'andamento del fenomeno, ma anche di individuare criticità e problemi connessi anche ai cambiamenti sociali degli ultimi anni. Il Regolamento - ha aggiunto - ha individuato un gruppo tecnico di lavoro regionale, costituito dai rappresentanti dei Comuni di ciascuna Zona sociale, per definire i criteri necessari a determinare il costo delle rette da applicare alle strutture residenziali e semi residenziali e vigilare sulla loro attività e qualità".

Tra i punti critici da risolvere, la vicepresidente ha segnalato l'esigenza "di incrementare il numero di bambini da zero a sei anni per i quali la Regione sostiene l'affido familiare in via prioritaria, ma che comunque sono anche presenti nelle comunità, e la necessità di dare risposte più adeguate per i bambini e i ragazzi con problemi psicologici che, spesso, richiedono l'inserimento in comunità anche per alcuni periodi, e per i quali c'è l'esigenza di prevedere all'interno del regolamento stesso, tipologie attualmente non incluse, ma pur esistenti nel nostro territorio. Un lavoro questo - ha concluso - reso ancora più difficile dai tagli di risorse operati dal Governo centrale che hanno costretto le Regioni ad uno sforzo aggiuntivo. Malgrado ciò, comunque, la Regione Umbria con la legge 13/2010 ha previsto misure a favore delle famiglie vulnerabili".

Durante l'incontro è stato ricordato che il numero dei servizi residenziali presenti sul territorio al 31 dicembre 2008, risultano essere 39, di queste 21 sono comunità socio educative e 5 servizi di accoglienza per bambino e genitore. Il numero di minori accolti nei servizi residenziali è pari a 253, esclusi i bambini accolti con genitori maggiorenni, di questi 24 sono stati accolti in servizi dedicati a bambino e genitore

caratterizzate dalla presenza di operatori esperti e da spazi idonei per i nuclei accolti.

Nella tipologia rientra "Casa Concer" che, come ha spiegato il presidente della cooperativa "Borgorete", Carlo Alberto Rossetti, "ospiterà mamme sole in situazione di disagio con figli minori". La struttura, che per il suo avvio ha potuto contare per sul contributo della Fondazione Umana Mente e dell'Associazione Enel Cuore Onlus, potrà accogliere fino a 4 nuclei che saranno supportati da educatori della cooperativa sia sul fronte della genitorialità, che per l'accompagnamento necessario al raggiungimento dell'autonomia. All'interno della casa infatti, è presente un'èquipe composta da varie competenze che, in collaborazione con i servizi sociali, progetterà e realizzerà percorsi individuali di sostegno per le donne accolte e per i minori".

**conferenza unificata regioni province: vicepresidente regione umbria, "espressa preoccupazione per mancati finanziamenti"**

Perugia, 11 mag. 011 - Preoccupazione e disagio per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle politiche sociali e della famiglia, a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per le non Autosufficienze che sta creando gravi problemi a tutte le Regioni ma, soprattutto, alle famiglie, è stata espressa dalla Commissione politiche sociali in sede di Conferenza unificata delle Regioni e delle Province autonome. A renderlo noto è la vicepresidente della Regione Umbria ricordando che la stessa apprensione è stata manifestata relativamente al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010 e che ha subito un'ulteriore decurtazione di 55 milioni di euro, rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità".

"Stessa sorte - ha sottolineato la vicepresidente - hanno subito i Fondi per la Famiglia, nonché le Politiche Giovanili che, a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire i finanziamenti per un triennio (2010/2012), vede ancora oggi non reperibili nel bilancio statale i finanziamenti del 2011 e 2012. Anche se tecnicamente questi tagli sono considerati accantonamenti - precisa la vicepresidente - è certo ad oggi questi finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e, conseguentemente, da queste ai Comuni. Ciò, provoca gravi disagi alle amministrazioni ma, soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce di cittadini più deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione".

La Commissione politiche sociali in sede di Conferenza delle Regioni ha evidenziato che, anche sul versante del Servizio Civile, la situazione è di pesante sbilancio verso un'organizzazione centrale, sia in termini finanziari, che organizzativi, e richiede un rilettura delle competenze che le Regioni attendono da tempo. La riproposizione di interventi

diretti da parte dei Ministeri, ignorando le potestà regionali, mortifica il ruolo delle Regioni, così come l'approvazione di interventi "spot" difficilmente inquadrabili nella risposta a diritti e nella continuità delle azioni locali, porta lontano da un quadro di Livelli Essenziali delle Prestazioni, come recentemente riproposto dal Decreto sul Federalismo regionale, dove le Regioni hanno dimostrato larga collaborazione.

"Di conseguenza - ha riferito la vicepresidente - è stata chiesta l'attuazione di un percorso verso un Federalismo reale, che porti lo Stato a trovare con le Regioni e con le Autonomie Locali, la più ampia collaborazione, nel rispetto dei ruoli, per giungere alla definizione dei Livelli essenziali di prestazioni in un quadro di rapporti responsabili e chiari, per poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute. A tal fine è stato chiesto che vengano ripristinati i fondi con la capienza individuata nel percorso dalla Legge di stabilità finanziaria al Decreto Milleproroghe".

Inoltre la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e l'Anci hanno chiesto durante l'ultima riunione in sede unificata - in cui all'ordine del giorno c'era l'intesa sullo schema di decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze concernente il riparto del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011 - l'immediata erogazione da parte del Governo dei circa 56 milioni di euro derivanti dalla cessione dei diritti d'uso delle frequenze per servizi comunicazione a banda larga, per fronteggiare l'erogazione di servizi essenziali connessi al soddisfacimento di diritti fondamentali dei cittadini. A sottoscrivere per la Regione Umbria la "raccomandazione" è stata la vicepresidente con delega al welfare.

Le Regioni e l'Anci - ha spiegato la vicepresidente - hanno valutato con grande preoccupazione la decisione assunta dal Governo di operare l'accantonamento dei proventi derivanti dalla cessione dei diritti d'uso delle frequenze per servizi comunicazione a banda larga sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Di conseguenza, è stata espressa un'intesa per assicurare l'immediata erogazione dello stanziamento, sebbene significativamente decurtato, in quanto indispensabile per rispondere a richieste primarie dei cittadini".

#### **vicepresidente regione umbria presenta azioni a sostegno politiche famiglia**

Perugia, 13 mag. 011 - Ammonta a circa 33 milioni di euro lo stanziamento di risorse previsto dalla Giunta regionale dell'Umbria nella manovra di bilancio 2011-2013 per finanziare le misure a favore della famiglia. Il dato è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa dalla vicepresidente della Regione Umbria che ha anche precisato che "dei 32milioni954mila226euro stanziati, 4 milioni andranno a finanziare il comparto destinato alla non autosufficienza, 10 milioni 511mila euro, alimenteranno il Fondo sociale regionale, 3 milioni 205 mila 953 euro sono destinati agli asili nido, 11 milioni 437mila 239 euro

all'istruzione, 2 milioni per le abitazioni in locazione, 1 milione 650 mila euro per l'abbattimento delle rette (tassa rifiuti e rette asili nido), 150 mila euro per contributi all'associazionismo familiare e agli oratori".

La vicepresidente, dopo aver ricordato che il 15 di maggio ricorre la Giornata internazionale della famiglia, ha sottolineato che questa "rappresenta la struttura portante della comunità umbra e, da sempre, ha costituito uno strumento fondamentale all'integrazione sociale, pur subendo notevoli trasformazioni in conseguenza dei profondi mutamenti sociali degli ultimi anni. Per tale ragione sono stati predisposti interventi nuovi che daranno risposta alle diverse esigenze".

In particolare per i nuclei familiari più "vulnerabili" la Regione si è dotata di un quadro normativo ad hoc ed ha messo in campo azioni e interventi. "L'Azione di sistema nei confronti delle famiglie umbre a rischio - ha precisato la vicepresidente - prende in considerazione l'area di vulnerabilità sociale nella quale si collocano famiglie 'normali' che, per il combinarsi di più fattori negativi, come la malattia, la precarizzazione del lavoro, o la scomposizione del nucleo familiare, rischiano di scivolare nel disagio e nella povertà. Ovviamente, visto che i motivi di entrata in povertà sono diversificati, devono essere diversificate anche le risorse per uscirne o impedire di entrarvi, pertanto vanno riorganizzate attorno alle famiglie una serie di misure attraverso la convergenza di più politiche da tradursi in un mix di servizi, azioni sociali, prestazioni, detrazioni fiscali, da gestire nell'ambito della progettualità sociale di territorio".

Tra i nuovi atti approvati dalla Giunta regionale e presentatati stamani nel corso della conferenza stampa, c'è il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 "Interventi per famiglie vulnerabili" della legge regionale n. "13/2010" "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia", che definisce le modalità, i criteri e le risorse per la realizzazione degli interventi per le famiglie vulnerabili.

"Si tratta di una novità assoluta - ha detto la vicepresidente - rivolta a famiglie che abitualmente non sono abituate a chiedere aiuto ai servizi quindi, come per tutte le sperimentazioni, si possono prevedere anche degli aggiustamenti per la prossima annualità. Questa azione è caratterizzata dall'unitarietà dell'intervento mediante la definizione di un pacchetto di risorse, 3 milioni di euro in due annualità, da destinare alla famiglia tramite lo strumento del contratto di sostegno".

Il regolamento, recepite le osservazioni della Commissione consiliare politiche sociali, è stato approvato dalla Giunta regionale e ora si stanno predisponendo gli strumenti amministrativi per la realizzazione del procedimento. L'articolato definisce gli elementi che determinano la vulnerabilità delle famiglie, identificati nella concomitanza di tre fattori: un profilo sociale, una fascia di reddito di appartenenza e l'insorgenza di un evento di rischio.

In particolare: il profilo sociale viene determinato da uno status anagrafico della famiglia ricompreso tra famiglia con i figli, famiglia numerosa con quattro componenti e oltre, madre o padre con figli, famiglia unipersonale. Lo status economico fa riferimento all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare anagrafico, ricompreso fra euro 7mila500 mila e 23 mila euro attualizzato alla data di presentazione della richiesta di accesso al beneficio, sia per le modificazioni economiche che sociali subite dal richiedente e dalla propria famiglia come l'insorgere di una situazione di rischio, tra queste la nascita di un altro figlio, la riduzione o la perdita del reddito da lavoro da parte della persona di riferimento del nucleo familiare, la scomposizione della famiglia derivante da una separazione, la perdita dell'alloggio, l'ingresso a scuola dei figli, la presenza in famiglie o l'insorgenza di una condizione di non autosufficienza.

L'intervento di sostegno si realizza in una misura unica sulla base di un pacchetto di risorse che può comprendere varie prestazioni e servizi. A libera scelta della famiglia si può prevedere il pagamento di utenze come servizi idrici, gas, energia elettrica, o l'integrazione al canone di locazione. Per quanto riguarda l'entità dell'intervento riconosciuto il regolamento stabilisce che questo viene modulato anche con il combinato di più prestazioni, e corrisponde ad un diverso importo (da 300 a 800 euro) a seconda della fascia dell'ISEE, con un tetto massimo di mille euro in presenza di particolari circostanze, purché siano debitamente motivate e documentate dal servizio sociale pubblico.

La procedura per l'erogazione del contributo prevede un avviso a validità annuale, pubblicato sul sito istituzionale dalla Zona sociale, per permettere poi la presentazione delle domande da parte delle famiglie da avanzare presso gli Uffici di Cittadinanza.

"La Regione Umbria - ha ricordato la vicepresidente - ha dedicato anche attenzione alle politiche di conciliazione con l'approvazione di due progetti". Il primo relativo alla sperimentazione regionale dei nidi familiari in Umbria per assicurare nuove forme di sostegno alle famiglie per la cura dei più piccoli, mentre il secondo progetto dal titolo "Progetto sperimentale Family Help (famiglie persone in aiuto al lavoro di cura, a sostegno dei compiti familiari)", ha come obiettivo quello di formare un elenco regionale di persone disponibili ad esercitare sia una funzione di mediazione tra le famiglie e la rete dei servizi, che di fornire ulteriori servizi integrativi più flessibili e necessari all'espletamento dei compiti di cura propri della famiglia.

Le famiglie umbre potranno contare anche sul "Prestito sociale d'onore" che interviene a sostegno di un'area di vulnerabilità sociale e viene previsto e concesso a favore di cittadini umbri che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare e personale. "In particolare, grazie al prestito sociale d'onore per il quale la Regione ha stipulato una

convenzione con Gepafin e la cui cifra massima in prestito è di 5 mila euro da restituire in 60 mensilità senza interessi - ha precisato la vicepresidente - le famiglie possono far fronte a situazioni di bisogno caratterizzate, da un lato da una temporanea e contingente difficoltà economica connessa a problematiche individuali o familiari, abitative, scolastico-formative, lavorative, di salute e legali, e, dall'altro dalla presenza di concrete opportunità volte comunque al superamento delle temporanea difficoltà attraverso l'attivazione di risorse della persona richiedente e della propria famiglia".

"Presto - ha aggiunto la vicepresidente - sarà anche pubblicato un Bando che stanziava contributi per l'abbattimento delle rette degli asili nido. Il beneficio concesso è di 300 euro e viene erogato per ogni figlio presente nella famiglia che avanza istanza di contributo, purché lo stesso figlio sia iscritto e frequenti, un asilo nido autorizzato al funzionamento. Le risorse stanziate per quest'anno sono pari a 750 mila euro e pertanto siamo in grado di coprire 2500 domande".

Le famiglie umbre sono circa 350mila, con un incremento negli ultimi 3 anni del 5 per cento nella provincia di Perugia e del 3 per cento in quella di Terni. Il numero medio di componenti è 2,5 per famiglia, questa media si è dimezzata nel giro di settanta anni, un decremento dato soprattutto da due processi: il tasso di fecondità basso e la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione Umbria, presentando stamani a Perugia le azioni a sostegno delle politiche della famiglia messe in campo dalla Regione Umbria.

"La tipologia di famiglie è molto ampia - ha detto la vicepresidente - la loro realtà si presenta articolata e dinamica. Negli ultimi anni diminuiscono le famiglie multiple o estese (cioè composte di più nuclei o aggregati), per converso, cresce il numero delle famiglie monogenitoriali, nucleari, ricostituite e unipersonali. Queste ultime, dal 1991 al 2001, sono aumentate del 49 per cento".

Considerando alcune tipologie e rapportandole al totale delle famiglie, emerge che: il 20,5 per cento è rappresentato da famiglie unipersonali (di queste, il 60 per cento è composto da anziani), il 7,3 per cento da famiglie numerose, cioè con 4 o più membri, il 10,3 per cento è rappresentato da famiglie multiple o estese. Sul totale dei nuclei familiari, le famiglie monogenitoriali costituiscono il 10,6 per cento e sono composte in maggioranza (i 3/4) da donne con figli.

L'incidenza di separazioni e divorzi nella nostra regione è più bassa della media nazionale. Al 2005 le separazioni erano 5 ogni 1.000 coppie coniugate (Italia 5,6), i divorzi 2,7 (Italia 3,2). Comparando questi dati con quelli delle altre regioni, l'Umbria si colloca in una posizione intermedia fra il Centro-Nord (con maggiore litigiosità) e il Sud, dove divorzi e separazioni sono meno numerosi. Il ruolo delle famiglie in Umbria sembra godere di un esteso consenso da parte dell'opinione pubblica, comprese le nuove generazioni. Ad esempio, in una recente ricerca dell'Aur condotta su un campione regionale di studenti delle Superiori, in

una scala di gradimento da 0 a 100, la famiglia raggiunge il punteggio medio, elevatissimo, di 93. Le ragioni di tanto gradimento sono molteplici, ma riconducibili soprattutto alle funzioni sociali che tradizionalmente svolgono le famiglie.

Non è un caso se il 45 per cento delle coppie di nuova formazione vive con i genitori e i contatti quotidiani, soprattutto con figli e nipoti, sono più frequenti delle tendenze medie nazionali (ad esempio, aiutare un parente ospitandolo nella propria casa rappresenta il 20 per cento di tutti gli aiuti in Umbria, a fronte del 16 per cento in Italia).

Altro dato segnalato è l'invecchiamento della popolazione che comporta l'aumento delle persone molto anziane e più bisognose di assistenza. All'aumento dell'incidenza relativa degli anziani corrisponde il decremento relativo di giovani e adulti che costituiscono le generazioni più forti e attive, ossia, si diradano le maglie di quelle reti di solidarietà informale più vitali, con la conseguenza di concentrare l'impegno di cura e sostegno su pochi adulti, in gran parte donne, spesso già in età abbastanza avanzata. Ad esempio, fra pochi anni un ultrasessantenne su 2 avrà in carico la madre di oltre 85 anni. Fin d'ora si avvertono i costi sociali, laddove l'indice di stress per cause legate alla cura di soggetti deboli, al "disagio dei normali", ossia ai problemi acuti nel "normale quotidiano" di persone e famiglie, colloca la Regione Umbria in una scala nazionale al secondo posto.

I fattori di vulnerabilità legati al mercato del lavoro e ai redditi familiari accentuano l'insicurezza, l'ansia, la fatica delle famiglie. Per la prima volta, dopo vari decenni, è diffuso fra i genitori il timore che i propri figli retrocedano lungo la scala delle opportunità sociali. Il 24 per cento dei giovani maggiorenni che hanno smesso di vivere con i propri genitori incontra serie difficoltà economiche e il 70 per cento di loro si trova in difficoltà da almeno 4 anni. Ciò aiuta a comprendere perché tanti giovani, anche nella nostra regione, preferiscano continuare a vivere con i propri genitori. Queste tendenze economiche, insieme al diradarsi delle reti di solidarietà, accentuano i rischi di riduzione della solidarietà parentale, ma non solo. Soltanto il 44 per cento di chi si trova in difficoltà economica è stato aiutato da qualche familiare o parente, con un calo del 7 per cento rispetto a cinque anni prima.

Ad accentuare la fatica e l'affanno delle famiglie umbre concorre la complessa ripartizione del tempo e la difficoltà di conciliare il lavoro con la vita familiare.

#### **volontariato: martedì 17 maggio conferenza stampa a perugia**

Perugia, 14 mag. 011 - Martedì 17 maggio, alle ore 11, a Perugia nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini (Salone d'Onore), la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, illustrerà alla stampa il Calendario delle iniziative regionali per l'Anno europeo del volontariato 2011 e anticiperà finalità e programma della Conferenza regionale del Volontariato,

che si terrà venerdì 20 e sabato 21 maggio, al Centro congressi "Alla Posta dei Donini" a San Martino in Campo, Perugia. Interverranno rappresentanti del mondo del volontariato, del Consiglio regionale, delle Province di Perugia e Terni, dell'Ance e dei Cesvol.

### **protezione civile**

**giunta regionale: approvato il programma di prevenzione del rischio sismico. "malgrado la ristrettezza dei fondi, l'umbria resta all'avanguardia" afferma l'assessore regionale**

Perugia, 10 mag. 011 -La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla prevenzione del rischio sismico, nella sua ultima seduta, ha approvato il programma degli interventi di prevenzione del rischio sismico in Umbria, autorizzando così la spesa di circa un milione e mezzo di euro. Il Programma regionale scaturisce dalla legge 77 del 2009 che oltre a contenere misure per il terremoto in Abruzzo, per la prima volta stabilisce anche l'istituzione di un fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico pari a 965 milioni di euro da ripartire nei prossimi sette anni tra tutte le regioni italiane. Questi fondi potranno essere impiegati solo nei comuni italiani con maggior pericolosità sismica.

L'intera somma disponibile per il 2010 (42 milioni di Euro) è stata divisa dal Dipartimento della Protezione Civile tra le varie Regioni, in base alla pericolosità ed alle perdite attese, tenendo così in considerazione il rischio sismico regionale.

Per quanto riguarda la Regione Umbria, dato l'alto grado di pericolosità sismica, tutti i Comuni sono interessati dall'iniziativa.

"Abbiamo dovuto selezionare gli interventi che a nostro avviso sono assolutamente prioritari nel percorso di messa in sicurezza dal rischio sismico dei nostri comuni, ha dichiarato l'Assessore regionale alla prevenzione del rischio sismico, vista l'estrema ristrettezza dei fondi messi a disposizione dal Governo nazionale ma contiamo comunque nell'arco dei prossimi anni di fare ulteriori passi in avanti per mantenere l'Umbria ai livelli più alti di sicurezza possibile".

L'ordinanza individua 4 tipi di azioni finanziabili: le indagini di microzonazione sismica; gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze **di** un collasso. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza ospitano funzioni strategiche di protezione civile; gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati; altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del

rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevato rischio. Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha ripartito le risorse finanziarie e per l'Umbria l'annualità 2010 prevede: 152.485,65 euro per indagini di microzonazione sismica e 1.296.128,03 euro per interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione. Riguardo alle 4 possibili azioni di riduzione del rischio sismico, per la limitatezza delle risorse messe a disposizione nell'annualità 2010 la Giunta regionale ha stabilito di destinare 152.485,65 euro per le indagini di microzonazione ai Comuni, secondo un ordine decrescente di pericolosità sismica di base.

Poiché tutti i comuni dell'Umbria dispongono di indagini di microzonazione sismica di livello 1 le risorse finanziarie, per l'annualità 2010, saranno utilizzate per l'esecuzione di indagini di livello 2 presso i comuni che ancora non ne dispongano dando priorità a quelli con più elevata pericolosità sismica. I Comuni interessati a questa prima annualità di finanziamenti sono Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Umbertide, Bastia Umbra, Cannara, Montefalco, Bevagna, Costacciaro, Bettona, Sigillo, Torgiano, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Magione e Deruta.

La seconda parte del finanziamento 2010 di 1.296.128 euro sarà destinata invece agli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, ai proprietari degli edifici pubblici di interesse strategico o rilevante che saranno individuati tramite apposito bando.

Su tali edifici, dislocati in tutto il territorio regionale e di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni (Regione, Province, Comuni e AUSL), si prevede la possibilità di attuare interventi di rafforzamento o di miglioramento sismico, escludendo gli interventi di demolizione e ricostruzione.

### **pubblica amministrazione**

#### **scuola umbra di amministrazione pubblica: lunedì avvio 14/ma edizione corso operatori locali per l'euro-progettazione**

Perugia, 7 mag. 011 - Si terrà dal 9 al 13 maggio, nella Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Perugia, la quattordicesima edizione del corso intensivo di Operatori locali per l'euro-progettazione, "OP.E.R.A."

Al corso, che si articolerà in 5 giornate per 40 ore complessive di formazione tra lezioni frontali, presentazione di testimonianze, analisi di case study e laboratori, parteciperanno 35 dipendenti, di cui 15 provenienti dalla Regione, 6 delle Province e dei Comuni e 14 del partenariato economico e sociale, con una significativa presenza delle Camere di Commercio locali, che lavoreranno anche insieme per condividere idee e proposte progettuali sui programmi europei scelti dalla Regione.

Inoltre - spiegano gli organizzatori - tutti i partecipanti alle edizioni di "OP.E.R.A." potranno accedere a un network di progetto dedicato attraverso la piattaforma [www.progetto-opera.eu](http://www.progetto-opera.eu) alla quale sarà possibile iscriversi durante le due giornate di laboratorio.

Nella giornata di apertura delle lezioni (lunedì 9 maggio) sono previsti gli interventi del direttore alla Programmazione, innovazione e competitività della Regione Umbria, Lucio Caporizzi, del dirigente regionale del Servizio Organizzazione e gestione del personale, Amato Carloni, della responsabile della Funzione di formazione del personale regionale, Simonetta Sterrantino, di Angelina Tritto del P.O.R.E. (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa). Il 14 giugno 2011 è in programma un evento conclusivo a Roma, al Palazzo delle Esposizioni.

## **sanità**

### **chirurgia, presidente regione umbria a congresso italo-russo: scambio esperienze fondamentale per ricerca scientifica**

Perugia, 2 mag. 011 - "È di fondamentale importanza lo scambio di esperienze nella ricerca scientifica applicata alla medicina, perché così le comunità dei ricercatori e di quanti operano per il benessere fisico delle persone possono crescere ed insieme elevare sempre di più la qualità delle cure". Lo ha affermato la Presidente della Regione Umbria, nel suo intervento di saluto ai lavori del secondo Congresso internazionale di Chirurgia, organizzato dall'Associazione dei medici chirurghi Italia-Russia, iniziato questa mattina a Perugia, nell'Aula Magna della facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Perugia.

"È questa la ragione principale per la quale abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere l'attività di questa associazione. Come Regione, assieme all'Università - ha detto la Presidente -, siamo impegnati in un programma di formazione degli operatori sanitari, ma anche di ricerca e di innovazione tecnologica. Siamo convinti che lo scambio di esperienze tra due storici atenei come quello di Perugia e quello di San Pietroburgo, possa contribuire alla generale crescita della ricerca e della scienza medica. Magari estendendosi anche a tutte quelle imprese che operano nella realizzazione di strumenti e apparati tecnologici al servizio della medicina, in Umbria come in Russia".

Nel rivolgere, inoltre, l'augurio che la permanenza in Umbria dei medici russi sia la più gradevole e confortevole, la Presidente ha anche accennato all'importanza del "turismo congressuale" per l'Umbria: "Occasioni come questo congresso medico sono per noi anche una opportunità di promozione della nostra terra. Per questa ragione l'Umbria sta investendo anche per favorire sempre di più il turismo congressuale".

### **sabato 7 maggio a perugia convegno su reumatologia in umbria e toscana**

Perugia, 5 mag. 011 - Come intervenire per assistere nella maniera più efficace e appropriata i malati reumatici, il cui numero è in continuo aumento? Su questo tema si confronteranno operatori sanitari, dirigenti degli Assessorati alla sanità di Umbria e Toscana in un convegno che si terrà sabato 7 maggio a Perugia, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini. L'avvio dei lavori è previsto alle 9.30. L'incontro, dal titolo "Il modello della Reumatologia per le reti assistenziali e l'appropriatezza

prescrittiva", è organizzato dalla Direzione regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza della Regione Umbria, in collaborazione con la Regione Toscana, le Università degli studi di Perugia, Firenze, Pisa e Siena, l'Associazione malati reumatici umbri e l'Associazione Toscana malati reumatici.

"Le malattie reumatiche - sottolineano gli organizzatori - rappresentano oggi un problema sociosanitario emergente per la loro diffusione e le loro caratteristiche potenzialmente invalidanti. Agli elevati indici di prevalenza di queste patologie, si somma anche un costante incremento tendenziale sostenuto da molteplici fattori quali l'invecchiamento della popolazione, l'affinamento delle capacità diagnostiche, l'aumento della consapevolezza della disponibilità di cure nuove ed efficaci da parte degli operatori sanitari e dei malati".

Negli ultimi anni, inoltre, la "più approfondita conoscenza da parte dei medici di medicina generale delle nuove possibilità diagnostiche e terapeutiche nelle patologie reumatiche, che rappresentano uno dei principali motivi di richiesta di visita nei loro ambulatori, ha portato ad una crescente domanda per visite reumatologiche, con necessità quindi di un adeguamento delle strutture specialistiche".

Oltre a ciò, l'introduzione di nuove terapie biologiche, "molto efficaci, ma anche molto costose, per il trattamento delle principali malattie reumatiche - rilevano dalla Direzione regionale - sta ponendo una serie di problematiche che impongono una riorganizzazione assistenziale su tutto il territorio regionale con percorsi diagnostico-terapeutici ben strutturati e condivisi da tutti gli operatori del settore".

La Reumatologia "si pone pertanto, per le sue caratteristiche, come modello di branca specialistica - proseguono dalla Direzione regionale - nella quale diventa fondamentale una rete assistenziale coordinata tra territorio e strutture ospedaliere e per la quale è essenziale un controllo della appropriatezza prescrittiva e quindi della spesa sanitaria".

Su questi temi sarà imperniato l'incontro di sabato, articolato in due sessioni. Nella prima si analizzeranno le esigenze del malato reumatico e l'impatto delle malattie reumatiche in Umbria e Toscana; nella seconda si presenteranno i progetti di organizzazione dell'assistenza. In particolare, Elena Bartoloni Bocci della "Ssd" Reumatologia di Perugia parlerà della proposta di un piano organizzativo assistenziale reumatologico per la Regione Umbria e Marcello Catanelli, responsabile del Servizio regionale Programmazione sociosanitaria dell'assistenza, illustrerà linee e obiettivi della programmazione sanitaria in ambito reumatologico. Seguirà una tavola rotonda su proposte a confronto e possibili future interazioni, coordinata dal direttore regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza della Regione Umbria, Emilio Duca, e da Chiara Gherardeschi, responsabile del Settore Pianificazione e programmazione sociale e sanitaria della Regione Toscana.

"L'idea di un incontro tra i dirigenti degli Assessorati alla Sanità delle due Regioni per dibattere su temi così scottanti -

sottolinea il professor Roberto Gerli, delegato della Sezione Tosco-Umbra della Società Italiana di Reumatologia e responsabile della 'Ssd' di Reumatologia di Perugia - si pone in apparente contrasto con le linee attualmente in discussione sul federalismo, ma il grande entusiasmo con il quale è stato accolto l'invito ad un confronto è la dimostrazione non solo del grande interesse che tale argomento suscita, ma anche della possibilità che si possa instaurare un dialogo costruttivo e collaborativo tra due regioni limitrofe e molto affini da vari punti di vista".

**inaugurazione nuovo servizio psichiatrico: presidente regione  
"vera e propria riorganizzazione all'altezza della tradizione  
umbra nella cura del disagio mentale"**

Perugia, 11 mag. 011 - "Qui, più che altrove, era necessario che la politica mettesse al centro della sua azione la persona, prima ancora di pensare alla composizione di altri, seppur legittimi interessi". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, intervenendo alla inaugurazione della nuova sede del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Perugia, che lascia così definitivamente i vecchi locali di via Del Giochetto, "non più idonei - come ha ricordato la presidente - sia sotto il profilo dei servizi e della logistica, che soprattutto da un punto di vista di appropriatezza delle prestazioni che un servizio sanitario moderno, e con l'antica tradizione della psichiatria in Umbria, deve offrire a quanti hanno un disagio mentale".

"Questa inaugurazione - ha aggiunto la presidente - non rappresenta solo il semplice trasferimento di un reparto, ma la riorganizzazione del servizio di psichiatria così come il Piano sanitario indicava. Lo abbiamo fatto in tempi davvero non comuni, perché vi è stato un lavoro di squadra tra le istituzioni, l'Università degli Studi, le direzioni delle aziende ospedaliere e sanitaria, il personale e le associazioni dei familiari degli ammalati. Ciascuno, in questa circostanza, ha saputo anteporre a tutto l'esigenza di offrire agli ammalati un servizio che fosse all'altezza della grande tradizione della cura del disagio mentale nella nostra regione".

La presidente ha infatti ricordato come "obiettivo della Giunta regionale è quello di avviare una concreta riorganizzazione dei servizi psichiatrici con l'istituzione della "rete" regionale che permetterà di rispondere in maniera più efficace ai bisogni dei malati e delle loro famiglie attraverso il coordinamento dei percorsi clinico-assistenziali e diagnostico-terapeutici, degli standard di appropriatezza delle prestazioni, delle "migliori pratiche" e dei modelli organizzativi".

**lunedì 16 maggio a pantalla conferenza-stampa presentazione nuovo ospedale media valle del Tevere**

Perugia, 14 mag. 011 - Si terrà lunedì 16 maggio la conferenza-stampa di presentazione de nuovo Ospedale Unico della Media Valle del Tevere, che accorpa, potenzia e razionalizza i servizi fino ad oggi erogati nelle strutture ospedaliere di Todi e Marsciano.

All'incontro con i giornalisti, nella Sala Conferenze della nuova struttura in località Pantalla (Todi) alle ore 9.30, prenderanno la Presidente della Regione Umbria, i Sindaci di Todi e Marsciano e i vertici dell'Azienda Sanitaria Locale n. 2. Seguirà una visita guidata dell'Ospedale.

## **sicurezza**

### **sicurezza stradale, campagna onu; assessore regionale: umbria rafforza impegno per ridurre incidenti e vittime**

Perugia, 10 mag. 011 - "Sul fronte della sicurezza stradale, in Umbria i dati Istat per il 2009, con 3074 incidenti e 76 decessi, ci descrivono una situazione ancora molto delicata alla quale la Regione Umbria sta rispondendo con molteplici iniziative". È quanto sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza stradale, alla vigilia della presentazione che avverrà domani a Roma della campagna dell'Onu "Decennio di iniziative per la sicurezza stradale 2011-2020 - Insieme possiamo salvare milioni di vite". Ricordando l'invito del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon, "esorto gli Stati membri, le organizzazioni internazionali, le organizzazioni della società civile, le imprese e i dirigenti delle comunità ad assicurare che il decennio dia luogo a veri e propri miglioramenti", l'assessore regionale rileva come "al di là del valore simbolico, bisogna che il Governo nazionale e gli Enti locali assumano questa come un'occasione in più per mettere in essere misure nuove ed efficaci contro la 'violenza stradale'".

"In Italia, dove non si è ancora raggiunto il traguardo previsto dall'Europa del dimezzamento dei morti sulla strada (decennio 2001-2010), siamo all'ottavo posto per numero di morti nell'Europa dei 27 - rileva l'assessore -. Non è un caso visto che nel nostro Paese si investe immensamente meno che in altri, da 20 a 50 centesimi per abitante l'anno, contro i 25/30 euro di Francia ed Inghilterra".

"La sicurezza stradale - afferma - è una questione politica e per affrontarla come tale vanno ridiscusse questioni complesse che vanno dallo sviluppo delle città, alle infrastrutture, a nuovi strumenti legislativi e di 'governance', alla giustizia, al sostegno delle vittime della strada, all'educazione e formazione". La Regione Umbria sta facendo la sua parte. "Le risorse stanziare per il terzo, quarto e quinto programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale ammontano a circa 3,4 milioni di euro. La Regione - aggiunge l'assessore - predisporrà un bando per accedere ai finanziamenti in forma di contributi rivolti a Province e Comuni, ma anche ad organismi pubblici e privati, sotto forma di partenariato. Allo stesso tempo - ricorda - si sta costituendo la Consulta regionale sulla sicurezza stradale, spazio permanente di dibattito e proposta sui problemi legati alla sicurezza e con l'obiettivo importante di creare una rete di scambio tra soggetti pubblici e privati. A questo - conclude - va aggiunto l'accordo con Aci Umbria per garantire una più forte partecipazione dei cittadini automobilisti alle politiche regionali in materia di mobilità, l'impegno costante nella

formazione e sensibilizzazione sulle questioni inerenti la sicurezza e la messa a punto di strumenti legislativi a sostegno delle famiglie vittime della violenza della strada".

#### **mobilità e sicurezza stradale: martedì 17 maggio firma accordo tra regione e aci umbria**

Perugia, 14 mag. 011 - Verrà sottoscritto martedì 17 maggio, a Palazzo Donini (Sala Giunta, ore 12) l'accordo generale tra Regione Umbria, Automobil Club dell'Umbria e Automobil Club provinciali di Perugia e Terni per garantire una più forte partecipazione dei cittadini automobilisti alle politiche regionali in materia di mobilità e rafforzare l'impegno comune per la sicurezza stradale.

Alla firma prenderanno parte la Presidente e l'Assessore alla Sicurezza stradale della Regione Umbria e i Presidenti dell'"Aci" regionale e provinciali che illustreranno contenuti e finalità dell'intesa.

#### **sport**

#### **gubbio calcio in serie b: messaggio dell'assessore regionale allo sport a presidente e sindaco di gubbio**

Perugia, 9 mag. 011 - L'Assessore regionale allo Sport ha inviato un messaggio per felicitarsi dello straordinario e storico successo della promozione in Serie B del Gubbio Calcio con il Presidente della Società, Marco Fioriti, con i Dirigenti e Tecnici e con il Sindaco di Gubbio. "La straordinaria impresa del Gubbio calcio, scrive l'Assessore regionale, rende felice un'intera città ed un'intera regione che proprio grazie ai successi della squadra eugubina torna protagonista nei massimi campionati nazionali. La conquista della promozione in serie B dopo oltre sessanta anni, assume un valore storico ma sicuramente meritato per la professionalità, la serietà e l'unità di tutte le componenti della compagine eugubina. I complimenti sinceri quindi a Lei, alla città, alla società, ai dirigenti, allo staff tecnico, ai calciatori ed a tutti i tifosi del Gubbio".

"Questi miei auguri - conclude l'Assessore regionale allo sport - non sono certamente un atto dovuto e retorico ma vogliono essere la testimonianza dell'impegno della Regione dell'Umbria a portare avanti una collaborazione concreta che permetta al Gubbio Calcio di affrontare nella migliore maniera possibile i nuovi impegni che l'attendono".

#### **campo calcio prepo; da regione umbria pieno rispetto delle procedure**

Perugia, 10 mag. 011 - In merito all'indagine giudiziaria avviata dalla magistratura per la realizzazione a Prepo del campo di calcio a fianco della nuova sede della "Figc" umbra, la Regione Umbria - ribadiscono dai competenti uffici regionali - si è attenuta rigorosamente alle previsioni di legge nelle procedure di erogazione dei finanziamenti. In ogni caso si precisa che l'amministrazione regionale, in questa fase dell'indagine, risulta essere parte offesa e tutelerà in ogni modo i suoi interessi.

Già in occasione di una discussione in Consiglio regionale di una interrogazione presentata alla Giunta, la correttezza del procedimento amministrativo è stata supportata da una corposa e completa documentazione inviata al Consiglio. In quella sede, nel ricostruire i passaggi operati in Giunta regionale, l'assessore ha ricordato che con DGR 27.12.2007 n. 2360 la Regione ha concesso un contributo di 300 mila euro alla Federazione italiana gioco calcio - Lega nazionale dilettanti - Comitato regionale dell'Umbria - per la ristrutturazione del campo di calcio di Prepo nel comune di Perugia. Di questa somma sono state liquidate ad oggi due "tranche" (rispettivamente del 50% e del 40%) secondo le previsioni di legge e precisamente: 150 mila euro dietro presentazione, da parte della Figc, della dichiarazione di inizio lavori, e verbale di apertura cantieri (determinazione dirigenziale n. 2006 del 6.3.2009) e 120 mila euro dietro presentazione, da parte della Figc, della documentazione contabile attestante l'uso fatto della prima tranche, della delibera del Consiglio direttivo della Figc - Lega nazionale dilettanti - di presa d'atto dei lavori, della relazione tecnico descrittiva (determinazione dirigenziale n. 7703 del 9.9.2010). Questa seconda liquidazione dava la possibilità alla Federazione di proseguire i lavori ed il loro completamento entro il termine del 31 dicembre 2011, indicato dalla Regione. Di questi dati - come già detto - è già stato dato conto in Consiglio regionale in modo chiaro e dettagliato con la messa a disposizione di tutti gli atti in possesso dell'assessorato.

### **urbanistica**

#### **centri storici: giovedì 5 maggio ad acquasparta convegno su attuazione quadri strategici valorizzazione**

Perugia, 3 mag. 011 - Come rivitalizzare e valorizzare i centri storici? Se ne discuterà nel convegno organizzato dalla Regione Umbria che si terrà giovedì 5 maggio ad Acquasparta, nella Casa della Cultura "Matteo da Acquasparta" (con inizio alle ore 9.30) che farà il punto sullo "stato di attuazione dei Quadri strategici di Valorizzazione dei centri storici umbri". Ai lavori sono previsti gli interventi della Presidente della Regione Umbria e dell'Assessore regionale ai Centri storici.

Il convegno si aprirà con una sessione sulle proposte per la rivitalizzazione dei centri storici. Dopo i saluti del sindaco di Acquasparta, l'Assessore regionale parlerà dei centri storici nella politica di sviluppo regionale, mentre il presidente della Confcommercio provinciale di Perugia, Giorgio Mencaroni, farà il punto sulla "legge regionale n.12/2008 e la progettazione integrata". Dopo l'introduzione del presidente dell'Inu (Istituto nazionale di Urbanistica) Umbria, Franco Marini, ci saranno alcuni contributi scientifici di studiosi, amministratori ed esperti. Il coordinatore a Territorio, Infrastrutture e Mobilità della Regione Umbria, Luciano Tortoioli, analizzerà in particolare opportunità e criticità nella gestione delle risorse per i centri storici ("Puc" 2 e "Puc" 3).

I lavori riprenderanno nel pomeriggio alle 14.30 esaminando lo stato di attuazione dei Quadri strategici di valorizzazione ("Qsv") dei Comuni di Acquasparta, Massa Martana e San Gemini, di Orvieto e di Bevagna. Seguirà una tavola rotonda con i Comuni umbri che hanno avviato la redazione del "Qsv": Perugia, Terni, Spello, Gualdo Tadino, Narni, Città di Castello, Todi, Foligno e San Giustino, e un dibattito aperto con amministratori dei Comuni umbri, rappresentanti di "Anci" Umbria, Confcommercio e Unioncamere Umbria.

**convegno ad acquasparta: "rivitalizzazione dei centri storici essenziale per lo sviluppo dell'umbria"**

acquasparta, 5 mag. 011 - La valorizzazione dei centri storici è un fattore fondamentale per l'Umbria, che sulla inimitabile unità del suo paesaggio e dei suoi centri storici ha costruito la sua immagine e la sua identità: l'identità della regione è un "unicum", un valore aggiunto, anche dal punto di vista turistico, su cui far decollare lo sviluppo economico. Lo ha detto l'assessore ai centri storici, cultura e turismo, aprendo oggi ad Acquasparta il convegno sul tema "L'attuazione dei Quadri Strategici di Valorizzazione nei centri storici umbri", organizzato presso la Casa della Cultura Matteo di Acquasparta dalla Regione Umbria, dal Comune di Acquasparta, dalla Confcommercio regionale e dalla sezione umbra dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Una giornata di dibattito, di studio e di riflessione fra amministratori regionali, provinciali, comunali, tecnici e addetti ai lavori - così è stata definita - per fare il punto sullo stato di attuazione e rilanciare la l.r. "12"/2008, che - è stato ricordato - promuove un nuovo approccio al recupero ed alla valorizzazione dei centri storici, attraverso gli strumenti del "quadro strategico di valorizzazione" (per un approccio multidisciplinare, multisetoriale ed integrato) e l'"ambito di rivitalizzazione prioritaria", focalizzata sullo sviluppo economico e sociale dei centri storici. Una grande novità - è stato sottolineato -, un vero e proprio "cambio di paradigma" rispetto al tradizionale approccio urbanistico, che si esprimeva nella disciplina dei Piani Regolatori o dei Piani particolareggiati.

"I quadri strategici di valorizzazione - ha detto l'assessore regionale - sono il frutto di un approccio multisetoriale al problema dei centri storici, che ha nella multidisciplinarietà, programmazione, integrazione, partecipazione e semplificazione le sue parole d'ordine, in una condivisione responsabilizzata di tutta la società per il rilancio dei suoi centri storici, tratto identitario e culturale dell'Umbria ricco di grande valore turistico. È questo - ha sottolineato l'assessore - il senso originario della legge '12', che va recuperato e attuato".

"Ciò che va bene per il residente - ha detto il presidente di Unioncamere Umbria Giorgio Mencaroni -, va bene per il turista, e dunque ciò che realizziamo per migliorare la qualità della vita di chi abita il centro storico automaticamente diventa 'spendibile' nell'offerta turistica, il senso tangibile di un 'made in Italy'".

inimitabile e, soprattutto, non delocalizzabile. Occorre - ha aggiunto Mencaroni - lavorare per una programmazione integrata delle attività di comunicazione e promozione, evitando la parcellizzazione e recuperando risorse utili alle politiche generali dei centri storici".

Nel corso della presentazione dei contributi tecnico-scientifici, si è parlato, fra le ipotesi in discussione sul tema della "premieria edificatoria", dei "crediti edilizi verdi", eventualmente destinati dai Comuni a proprietari di complessi urbani dismessi o di edifici degradati dei centri storici, che riqualifichino i beni con progetti rispettosi del carico urbanistico ed ambientale sostenibile.

Come esempio innovativo di valorizzazione condivisa di territori e centri storici, oltre che di applicazione originale della legge "12", il sindaco di Acquasparta, introducendo i lavori, ha citato il "Quadro strategico di valorizzazione" intercomunale, che coinvolge Acquasparta, San Gemini e Massa Martana in un unico processo di rivitalizzazione economica, sociale e urbana dei centri storici delle tre amministrazioni.

#### **convegno ad acquasparta, presidente regione umbria: proposta coordinata e partecipata per centri storici**

Acquasparta, 5 mag. 011 - "Questo appuntamento - ha detto, a conclusione dei lavori, la Presidente della Regione Umbria intervenuta alla sessione pomeridiana del convegno dedicata allo "stato di attuazione dei Quadri strategici di valorizzazione in Umbria", al quale hanno offerto la loro testimonianza gli amministratori di numerosi Comuni umbri - rappresenta un importante contributo alla gestione concreta di questa esperienza, il primo evento di valutazione sia della gestione della fase progettuale della legge regionale 12/2008 sia degli strumenti finanziari, pubblici e privati, che ne consentono l'attuazione, sia di alcune modalità attuative e partecipative".

"Il problema - ha sottolineato la Presidente - è in che modo possiamo mettere a punto un coordinamento delle politiche sui centri storici, per offrire una proposta coordinata, fondata sulla partecipazione, per raggiungere gli obiettivi posti dai Quadri strategici di Valorizzazione".

#### **riqualificazione urbana: siglato accordo programma per attuazione "puc2" gubbio**

Perugia, 6 mag. 011 - Recuperare e trasformare il complesso sanitario dell'ex ospedale per il rilancio dell'attrattività del centro storico di Gubbio, sotto il profilo economico e sociale, nell'area compresa tra piazza 40 Martiri, Viale del Teatro Romano e parte di via Cavour. È questo l'obiettivo principale del Programma integrato di sviluppo urbano "Puc2" di Gubbio "Nova civitas: riconquistare la centralità", che prevede anche la realizzazione della "Città della salute", per la cui attuazione è stato siglato stamani a Perugia l'Accordo di Programma tra Regione Umbria, Comune di Gubbio, Azienda sanitaria locale n.1 e "Ater" (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) dell'Umbria. A

sottoscrivere l'intesa, nella sede dell'Assessorato regionale, sono stati l'Assessore regionale all'Urbanistica e Riqualificazione urbana, il sindaco di Gubbio, il direttore generale dell'Asl 1 Andrea Casciari e il presidente dell'"Ater" Alessandro Almadori.

L'investimento complessivo del "Puc2" ammonta a circa 26 milioni e 200mila euro, di cui circa 6 milioni e mezzo finanziati dalla Regione Umbria, a valere sulle risorse del Programma Operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale ("Por Fesr") 2007-2013 e degli stanziamenti per la legge regionale 23/2003 in materia di edilizia residenziale pubblica. Il Comune di Gubbio cofinanzierà 7 milioni di euro; circa 900mila euro saranno cofinanziati dall'"Ater" Umbria e 3 milioni di euro dall'Asl 1. I privati parteciperanno con circa 8 milioni e 600mila euro.

L'accordo prevede l'impegno della Asl 1 a vendere al Comune una porzione dell'ex ospedale e a cedere all'Ater, in usufrutto oneroso trentennale, un'altra parte dello stesso immobile dove saranno costruiti 16 alloggi che, sempre in base all'intesa, verranno dati in locazione a canone concordato per trenta anni. All'interno del complesso dell'ex ospedale sarà realizzato un albergo di qualità, con centro benessere e ristorante. È prevista, inoltre, la realizzazione della farmacia comunale da parte del Comune. La Asl 1 realizzerà la "Città della Salute".

Il "Puc2" di Gubbio prevede poi la valorizzazione archeologica dei reperti nell'area adiacente all'ex ospedale e una riqualificazione dell'area circostante alla struttura dismessa mediante la ripavimentazione di alcune vie e di Piazza 40 Martiri, nonché la realizzazione di un verde pubblico, in sostituzione di una strada di scorrimento veloce, con percorsi pedonali che permetteranno un ulteriore accesso facilitato al centro storico.

"Grande soddisfazione" per la firma dell'Accordo di programma è stata espressa dall'Assessore regionale all'Urbanistica e Riqualificazione urbana.

L'attuazione dei lavori, ha sottolineato, consentirà di recuperare un'area importante del centro storico di Gubbio mettendo a disposizione risorse significative a sostegno dell'economia del territorio. Grazie al Programma integrato di sviluppo, ha aggiunto, verrà migliorata non la qualità architettonica e urbanistica di una zona rilevante del centro di Gubbio, ma miglioreranno anche la sua fruibilità e la qualità della vita per cittadini e visitatori.

Con la realizzazione del "Puc2" di Gubbio, ha concluso l'Assessore regionale, viene inoltre completato il programma regionale per l'utilizzazione delle risorse del "Por Fesr" 2007-2013, investite per la riqualificazione e la rivitalizzazione dei centri storici, uno degli assi principali per lo sviluppo e la competitività dell'Umbria.

## **viabilità**

**da g.r. al via convenzione per chiusura passaggio a livello su s.s. pievaiola in località centova**

Perugia, 12 mag. 011 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla viabilità, ha approvato lo schema di convenzione tra Comune di Perugia, Provincia di Perugia, Regione Umbria e RFI per la soppressione del passaggio a livello della linea Foligno - Terontola al KM 45+082 in località Centova, nel comune di Perugia, e la realizzazione di un cavalcavia al Km 45+240 con relativa viabilità di collegamento sulla Pievaiola. Il costo dei lavori ammonta a circa 4 milioni 300 mila euro di cui oltre tre milioni 600 mila euro a carico della Regione Umbria.

La stipula della Convenzione - ha detto l'assessore regionale alla viabilità - costituisce un passo avanti nella realizzazione di una infrastruttura che andrà ad incidere positivamente sull'attuale situazione di congestione del traffico in un'area caratterizzata dalla presenza della Multisala e del raccordo autostradale. Ciò concorrerà ad accrescere la sicurezza di automobilisti e pedoni.

Il progetto prevede la realizzazione di una variante a due corsie di 3.50 metri ciascuna, completata da banchine di 0,50 su ciascun lato ed un marciapiede per tutto lo sviluppo della variante di 1.50 metri. E' inoltre prevista una barriera metallica su ambo i lati della carreggiata nel tratto di scavalco della ferrovia.

**pedaggio perugia-bettolle: regione umbria precisa che "al momento non può essere introdotto"**

Perugia, 13 mag. 011 - Il pedaggio sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, pur previsto dalla legge, non può al momento essere introdotto, in quanto si dovrà prima vedere l'esito del ricorso di legittimità presentato dalla Regione Umbria, nel settembre dello scorso anno, e tuttora pendente davanti alla Corte Costituzionale. E sarebbe comunque il caso che, prima d'introdurre pedaggi, l'Anas desse seguito alla realizzazione delle priorità, che la Regione ha posto da tempo all'attenzione del governo. È questo il commento dell'assessorato regionale ai trasporti alla notizia, riportata dalla stampa locale, sull'avvio da parte dell'Anas, di rilevazioni geologiche, nel tratto Perugia-Bettolle, per il collocamento di 14 "portali" finalizzati al prelievo del pedaggio. "Il presidente dell'Anas - ricordano alla Regione -, pur evidenziando come, senza l'emanazione di un apposito decreto volto a fissare i criteri e le modalità del pedaggiamento, non si possa introdurre alcun tipo di pedaggio, ha comunque bandito una gara da 150 milioni di euro per la realizzazione del sistema di 'tele-pedaggio' su tutti i raccordi, aggiudicata ad 'Autostrade per l'Italia'. Un approccio - si fa notare - che, non avendo previsto alcun tipo di partecipazione, non è assolutamente accettabile".

Il ricorso di legittimità presentato dalla Regione Umbria di fronte alla Corte Costituzionale (diversamente da altre amministrazioni ed associazioni di altre regioni, che avevano presentato ricorsi al "Tar") contesta in sostanza allo Stato di essere intervenuto in via esclusiva in materie nelle quali "c'è una competenza concorrente" (Stato/ Regioni). "Illegittima" viene considerata dalla Regione Umbria la previsione del ricorso da

parte dello Stato ad un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto "fonte non legislativa in una materia di competenza concorrente"; e ugualmente "illegittima" viene definita l'autorizzazione concessa all'Anas di applicare in via transitoria una maggiorazione tariffaria forfettaria presso le stazioni autostradali che s'interconnettono con i raccordi: una misura - viene fatto rilevare - illegittima sia perché emanata al di fuori della competenza statale, sia perché non prevede alcuna intesa con la Regione nella sua fase attuativa, affidandosi, al contrario, ad una "unilaterale determinazione dell'amministrazione statale".

La Regione sottolinea la necessità che il decreto faccia luce sui criteri di applicazione del pedaggio, per capire se riguarderanno soltanto chi, provenendo dall'autostrada, si serva del raccordo (o chi usi il raccordo per entrare nella 'A1'), o se il pedaggio sarà applicato a tutti coloro che utilizzeranno semplici tratti del solo raccordo, a mo' di tangenziale urbana. Il punto di maggior impatto sull'utenza è proprio questo. A tale proposito, contattato telefonicamente, il direttore tecnico dell'Anas Andrea Primicerio, ha affermato di "non essere a conoscenza di scelte già definite". Il dottor Primicerio smentisce dunque di "aver dato - come riportato dalla stampa locale - risposte definitive sull'argomento, in sede di audizione presso il Consiglio Comunale di Perugia".

Prima di introdurre pedaggi di sorta, che - si fa notare alla Regione - costituirebbero comunque una scelta inaccettabile, in assenza di una condivisa partecipazione, l'Anas dovrebbe effettuare interventi in grado di garantire standards di funzionalità e sicurezza adeguati per una strada a pedaggio, ivi compresi interventi sui collegamenti con la viabilità ordinaria (strade regionali, provinciali e comunali), sulla quale potrebbero in futuro gravare maggiori carichi di traffico. Senza contare l'assoluta necessità di prevedere forme di agevolazione per i residenti (del tipo "bollino/tassa annuale"), con un consistente abbattimento dei costi per chi del raccordo Perugia-Bettolle si serve per le quotidiane esigenze di vita e di lavoro.